

Codice Fiscale 00186510210 Codice ABI 08115-8, 58490 Provincia di Bolzano

Iscritta nel Registro enti coop. Bolzano al N. A145320, sezione I

Iscritta nel Registro delle imprese di Bolzano al N. 00186510210

Iscritta nell'albo delle banche al N. 3656

Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di

Garanzia di cui all'art. 62 decreto legislativo N. 415/96

CASSA RAIFFEISEN

LANA

Società cooperativa

=====

con sede a 39011 Lana (BZ), Via Madonna del Suffragio 22

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

NOTA INTEGRATIVA

Il Presidente

Il Vicedirettore

Il Contabile

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

- A.1 Parte generale
- A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 Informativa sul fair value
- A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischio di mercato
- Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- Sezione 4 – Rischio di liquidità
- Sezione 5 – Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio
- Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio
- Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La cassa Raiffeisen Lana dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni di Banca d'Italia che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni. Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali, è possibile solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio.

In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

I principi contabili applicati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 sono coerenti con quelli già applicati nella redazione dello stato patrimoniale di chiusura al 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività, impegni e garanzie sono state valutate al valore di mercato o al costo ammortizzato.

Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che possano generare dubbi sulla continuità aziendale. In questo contesto, considerati i rischi e le incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole ipotizzare che la Banca continuerà ad operare nel prossimo futuro, anche in considerazione del miglioramento degli indici patrimoniali, economici e finanziari, ritenuti soddisfacenti. Di conseguenza, il bilancio annuale è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che un cambiamento nella presentazione non sia richiesto dalla modifica di un principio contabile internazionale o di una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche i valori

comparativi vengono riclassificati e – quando possibile – vengono spiegate la natura e le motivazioni di tale riclassificazione.

Se le voci non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La mancanza di comparabilità e gli adeguamenti o l'impossibilità degli adeguamenti sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi di bilancio sono costituiti da voci e sotto voci. Le sotto voci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella nota integrativa sono esposte le singole sotto voci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 8° aggiornamento del 17 novembre 2022), nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quella del 27 ottobre 2022 ("Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9") e del 14 marzo 2023.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 10.03.2026 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il Bilancio annuale è sottoposto a revisione legale da parte del revisore dei conti incaricato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige ("*Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft*") ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 e della Legge Regionale n. 5/2008.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Si osserva che l'effetto di un cambiamento nella stima contabile, deve essere rilevato prospetticamente includendolo nel risultato economico:

- nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento, se il cambiamento influisce solo su quell'esercizio; o

- nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su tali esercizi.

Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

La Cassa Raiffeisen Lana dichiara di non essere a conoscenza di circostanze che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi di bilancio e valutazione dovute all'introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione. Inoltre, non sussiste un rischio rilevante che richieda una rettifica significativa dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Informazione ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi (dati in euro)
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband per la revisione legale dei conti (a)	46.620 euro
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband per altri servizi di verifica svolti (b)	5.100 euro
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione del Raiffeisenverband per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi alla revisione contabile	0 euro

L'importo totale dei corrispettivi (a) include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributi di vigilanza Consob e spese e viene esposto in unità di euro.

L'importo totale dei corrispettivi (b) include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019 e l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia, al netto di IVA e spese e viene esposto in unità di euro.

Dettaglio del punto (b)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi (dati in euro)
Verifica in merito al provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019	4.500 euro
Attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia	600 euro

Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi pubblici sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Nell'esercizio 2025, la Cassa Raiffeisen Lana ha ricevuto due contributi di cui sopra da parte della Provincia Autonoma di Bolzano a titolo di "premi per l'assunzione e l'occupazione di personale con disabilità" per un valore complessivo di 6.698,30 euro.

A completamento dell'informazione viene evidenziato che gli otto contributi contabilizzati nel corso del 2025 in riferimento al Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione "Formazienda", con sede a Crema (CR), per un importo complessivo di 14.274,00 euro non rientrano nell'ambito delle regole per i contributi pubblici, in quanto sono stati concessi sotto forma del "conto formazione di rete integrato – CFRi".

Principi contabili obbligatori a partire dal 01 gennaio 2025

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano per lo più identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2024. L'IFRIC non ha approvato nuovi standard da applicare in futuro e con un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Cassa Raiffeisen Lana.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca

La Cassa Raiffeisen Lana non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Sono di seguito illustrati i più importanti i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, erano già stati emanati, ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025. La Cassa Raiffeisen intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore. Non ci si aspettano impatti materiali per la Cassa Raiffeisen con riferimento a tali principi ed emendamenti.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Il 9 aprile 2025, lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 18 che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione all'interno del conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Inoltre, le entità sono tenute a classificare tutti i ricavi e i costi all'interno del conto economico in una delle cinque categorie: attività operative, attività di investimento, attività di finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate. Le prime tre categorie sono nuove.

L'IFRS 18 richiede, accanto a ciò, l'informativa su indicatori di performance definiti dalla direzione aziendale nonché sui totali parziali dei ricavi e dei costi. Tale principio include anche nuovi requisiti per l'aggregazione e la ripartizione delle informazioni finanziarie, basati sui ruoli identificati del bilancio primario (PFS) e delle note. Inoltre, sono state apportate modifiche di portata limitata allo IAS 7 Rendiconto finanziario che includono la modifica del punto di partenza per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative da "utile (perdita) d'esercizio" a "utile (perdita) d'esercizio" e l'eliminazione della facoltà relativa alla classificazione dei flussi finanziari derivanti da dividendi e interessi. Inoltre, sono state apportate modifiche coerenti con ciò anche a diversi altri principi contabili. L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi contabili entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027 o successivamente, ma l'applicazione anticipata è consentita e deve essere indicata. L'IFRS 18 sarà applicato retroattivamente. La banca sta attualmente lavorando per identificare tutti gli impatti che le modifiche avranno sul bilancio primario e sulle note di bilancio.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, e chiarisce che una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla "data di regolamento", ossia quando la relativa obbligazione è estinta, cancellata, scade o quando la passività è altrimenti qualificata per l'eliminazione contabile. La modifica introduce, inoltre, un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento delle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (*Environmental, Social and Governance - ESG*) e altre caratteristiche contingenti analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziaria senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente. La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale

(incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. Le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative e applicare le altre modifiche in un secondo momento. I nuovi requisiti saranno applicati retroattivamente con un adeguamento delle riserve di utili di apertura. Non è necessario rivalutare gli esercizi precedenti. Un'entità è tenuta a fornire informazioni sulle attività finanziarie che cambiano classificazione a causa delle modifiche. La banca applicherà le modifiche a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente.

IFRS 10 Bilancio consolidato

Determinazione di un “agente di fatto”

Il paragrafo B74 dell'IFRS 10 è stato modificato per chiarire che la relazione descritta in tale paragrafo è solo un esempio delle diverse relazioni che possono esistere tra l'azionista e altre parti che agiscono come suoi agenti di fatto. Le modifiche sono intese a rimuovere l'incoerenza con il requisito di cui al paragrafo B73, secondo cui l'entità deve decidere autonomamente se altre parti agiscono in qualità di agenti di fatto. L'entità applicherà le modifiche a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Miglioramenti agli IFRS

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11. Questo documento contiene modifiche a cinque standard, frutto del processo annuale di miglioramento. Le modifiche entreranno in vigore per i periodi di rendicontazione annuali che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

Utile o perdita in caso di eliminazione contabile

Le modifiche aggiornano la formulazione relativa agli input non osservabili di cui al paragrafo B38 dell'IFRS 7 e includono un riferimento incrociato ai paragrafi 72 e 73 dell'IFRS 13 Valutazione del fair value. La banca applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Linee guida per l'attuazione dell'IFRS 7 Strumenti finanziari:

Le modifiche al paragrafo IG1 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 chiariscono che le linee guida non illustrano necessariamente tutte le disposizioni di cui ai paragrafi cui si fa riferimento dell'IFRS 7, né creano disposizioni aggiuntive.

Informativa sulla differenza differita tra fair value e prezzo dell'operazione

La modifica corregge un'incoerenza tra il paragrafo 28 dell'IFRS 7 e le relative linee guida di attuazione, dovuta a una modifica conseguente alla pubblicazione dell'IFRS 13, apportata al paragrafo 28 ma non al corrispondente paragrafo delle linee guida di attuazione.

Informativa sul rischio di credito

Il paragrafo IG20B delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato per semplificare la spiegazione di quali aspetti delle disposizioni degli IFRS non sono illustrati nell'esempio.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Eliminazione contabile delle passività di leasing da parte del locatario

Il paragrafo 2.1 dell'IFRS 9 è stato modificato per chiarire che, quando il locatario ha stabilito che una passività per leasing è stata estinta conformemente all'IFRS 9, il locatario è tenuto ad applicare il paragrafo 3.3.3 e a rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi utile o perdita risultante. Tuttavia, l'emendamento non affronta il modo in cui un locatario distingue tra una modifica del leasing come definita nell'IFRS 16 e un'estinzione di una passività del leasing in conformità all'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Prezzo della transazione

Il paragrafo 5.1.3 dell'IFRS 9 è stato modificato per sostituire il riferimento al "prezzo dell'operazione come definito dall'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" con "l'importo determinato applicando l'IFRS 15". L'uso del termine "prezzo di transazione" in relazione all'IFRS 15 era potenzialmente fonte di confusione e quindi è stato rimosso.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IAS 7 Rendiconto finanziario – Metodo del costo

Il paragrafo 37 dello IAS 7 è stato modificato per sostituire il termine "metodo del costo" con "al costo", a seguito della precedente eliminazione della definizione di "metodo del costo". L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 19 Società controllata senza rendicontazione pubblica: informativa

Informazioni per le società controllate non soggette a obblighi di rendicontazione pubblica

Lo standard IFRS 19, pubblicato a maggio 2024, prevede obblighi di informativa ridotti per le società controllate che non hanno obblighi di rendicontazione pubblica e che, pur applicando gli IFRS, possono beneficiare di semplificazioni nella divulgazione delle informazioni. La banca applicherà lo standard, ove applicabile, per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio annuale richiede, tra l'altro, anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura tali stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio. Pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica dell'eventuale riduzione di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le ipotesi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione dei principi contabili applicati alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Dati di confronto

I dati di confronto forniscono informazioni in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3, sezioni 61, 62 e 63, riguardanti le fusioni aziendali. Si sottolinea che non sono state apportate modifiche ai valori indicati nell'anno precedente.

Mutualità prevalente – Informativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M. del 23 giugno 2004

Si dichiara che nell'esercizio 2025 nella Cassa Raiffeisen Lana permane la condizione di mutualità prevalente. La Cassa Raiffeisen Lana ha rispettato nell'esercizio 2025 le disposizioni del Codice civile (in particolare l'articolo 2512), quelle dell'articolo 35 della Legge Bancaria (D. Lgs. 385/93) nonché le Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con riguardo all'attività prevalentemente a favore dei soci e/o a ponderazione nulla.

In particolare, si conferma che nell'esercizio 2025 le attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione nulla supera il 50% delle attività di rischio complessive.

Di seguito il dettaglio del relativo calcolo al 31.12.2025:

Attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione zero (A)	724,730 milioni di euro
Attività di rischio nei confronti di non soci (B)	399,303 milioni di euro
Attività di rischio (*) complessiva (C)	1.124,033 milioni di euro
Attività di rischio nei confronti di non soci fuori dalla competenza territoriale	37,599 milioni di euro
Percentuale dell'attività di rischio nei confronti di soci e/o a ponderazione zero (A)/(C)x100	64,48%

(*) composto dal rischio di credito, dalle garanzie rilasciate e dagli impegni a erogare fondi (diminuito dai margini irrevocabili e dagli impegni revocabili)

Inoltre, la Cassa Raiffeisen Lana dichiara che ha adattato il proprio Statuto Sociale alle disposizioni del Codice civile, incluse quelle contenute nell'articolo 2514 del Codice civile, come previsto dall'articolo 223-terdecies delle Norme di Attuazione al Codice civile, modificate con D.L. n. 310 del 28.12.2004.

IFRS 16

In data 31 dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato il principio contabile IFRS 16 – Leasing (Reg. EU 2017/1986). Detto principio contabile deve essere applicato nella redazione del bilancio annuale a partire dal 01 gennaio 2019.

L'IFRS 16 ridefinisce i rapporti di leasing. L'impresa deve valutare all'inizio del contratto se questo è o contiene un leasing. Ciò avviene se il contratto dà alla società il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo in cambio del pagamento di un compenso. Il principio contabile è quindi ora applicato anche ai contratti di locazione passivi a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda il modello contabile che deve essere applicato dal locatario del bene locato o noleggiato, il nuovo principio prevede che un bene debba essere iscritto in bilancio come attività corrispondente al diritto d'uso del bene locato (*right of use*) e come passività l'equivalente dei canoni dovuti. Questa contabilizzazione del diritto d'uso e del debito per il leasing sono le principali differenze rispetto al principio IAS 17. In questo contesto, la Cassa Raiffeisen Lana ha deciso – secondo il principio contabile – di non applicare le regole dell'IFRS 16 nei seguenti casi:

- locazione/noleggio a breve termine – periodo inferiore a 12 mesi;
- locazione/noleggio di beni di basso valore. Un bene ha un valore basso sotto questo aspetto se il suo valore contrattuale/fair value è pari o inferiore a dieci mila euro. In questa categoria

rientrano le macchine per ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) e le apparecchiature per la telefonia (fissa e mobile);

- locazione/noleggio di attività immateriali come il software.

I dettagli delle quattro operazioni, alle quali vengono applicate le disposizioni dell'IFRS 16, sono evidenziati nella parte M (“informazioni sul leasing”) della presente nota integrativa.

Riclassificazione di attività finanziarie

La classificazione e valutazione delle attività finanziarie si basa sul modello di business di un'impresa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di tali attività finanziarie.

La valutazione delle attività finanziarie può essere modificata, perciò, solo in seguito alla loro riclassificazione in un'altra categoria contabile. Tale riclassificazione è possibile solo qualora l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In questo caso, in conformità a quanto previsto dallo standard IFRS 9 al paragrafo 4.4.1, l'entità può riclassificare tutte le attività finanziarie interessate.

In base alle previsioni dello standard, i cambiamenti di modello di business (IFRS 9 par. B4.4.1 e B4.4.2) dovrebbero:

- avvenire molto raramente;
- essere stabiliti dall'alta dirigenza dell'entità a seguito di mutamenti esterni o interni;
- essere dimostrabili a parti esterne;
- essere rilevanti per le operazioni della società;
- avvenire prima della data di riclassificazione.

La modifica dell'obiettivo del modello di business dell'entità deve in ogni caso avvenire prima della data di riclassificazione, ossia del primo giorno dell'esercizio successivo dell'entità.

Durante l'esercizio 2025 non stati riclassificati strumenti finanziari. La Cassa Raiffeisen Lana aveva effettuato riclassificazioni di attività finanziarie con effetto 01.01.2019 – vedasi anche la parte A.3.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Voci dell'Attivo

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso banche. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (*fair value to profit and loss* - FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capital che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di iscriverle alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (*other - trading*) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;

- viene applicata la cosiddetta *fair value option* (FVO).
- fallisce il test SPPI (*solely payments of principal and interest*).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

Voce 20 c) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

I titoli irredimibili, considerati strumenti di AT1, emessi dal Credito Padano, dal Banco Emiliano Credito Cooperativo, dalla Cassa Rurale degli Altipiani, dalla BCC Don Rizzo e dalla BCC Valdinievole sono stati classificati in questo portafoglio, nonché i titoli di cartolarizzazione emessi per operazioni di sostegno nell'ambito del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Alla chiusura dall'esercizio 2025 anche i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo, che non superano il test SPPI, vengono evidenziati in questa voce, nonché le quote di O.I.C.R. della "Raiffeisen Kapitalanlage GmbH" – Vienna (Austria) e della "Union Investment Institutional GmbH" – Francoforte (Germania).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTPL vengono evidenziati in bilancio quando la Cassa Raiffeisen Lana diventa parte contraente. Sono iscritte alla data di regolamento (per titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale) al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Per i crediti vale la data di erogazione e per altri contratti di OTC la data di stipula. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value alla data di compilazione del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre stage (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre stage di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input riguardanti dati di mercato osservabili. L'utilizzo di dati di mercato non osservabili viene in tal modo ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono

disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari (*cash flow*) derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilate sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati";
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*fair value trough other comprehensive income* - FVTOCI)

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect and sell* il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Le attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) possono inoltre essere suddivise in due tipi:

- con «riciclo» (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza «riciclo» (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo se realizzate; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che tutte le variazioni comprese quelle per realizzo transitino a patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente iscritte in base al fair value che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su *stage allocation* ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI possono essere cancellate solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza *recycling* viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

a) crediti verso banche

b) crediti verso clientela

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect* il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi *SPPI compliant*).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti con la data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuiti all'operazione.

Non sono considerati i costi, che vengono rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti e sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono stimare i flussi finanziari attesi tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione all'acquisto e opzioni simili), ma non devono essere considerate le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento possono essere considerati di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- sono direttamente attribuibili alla transazione;
- sono conosciuti al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli sullo *stage allocation* ed *impairment* delle attività finanziarie riportati alla fine della presente sezione A.2.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla banca nel corso del 2025 sono avvenute nel rispetto delle soglie di

significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2025 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business “HTC”. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio “HTC” prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o estinzione dello strumento finanziario.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione dei componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- Gli interessi sono rilevati a conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e/o 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati anche nella sottovoce “interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo”.
- Gli utili/le perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.
- Il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- Il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione (*derecognition*) dell'attività finanziaria sono rilevati nella voce 140 del conto economico “Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.”

Il C.d.A. della Cassa Raiffeisen Lana si è occupato dalla valutazione dei crediti al 31 dicembre 2025 nella sua riunione del 27 gennaio 2026.

Il risultato di suddetta valutazione è il seguente (valori in migliaia di euro):

	Valore del credito (<i>exposure at default</i> – EAD)	Rettifica di valore
Cassa e disponibilità liquide	2.852	1
- di cui stage 1	2.852	1
- di cui stage 2	0	0
Crediti verso banche	43.728	22
- di cui crediti stage 1	11.228	6
- di cui titoli stage 1	32.500	16
Crediti verso clientela	789.199	20.061
- di cui crediti stage 1	543.948	931
- di cui crediti stage 2	58.305	3.340
- di cui crediti stage 3 (*)	24.946	15.721
- di cui titoli stage 1	162.000	69

(*) Dettaglio dei crediti di stage 3 (crediti deteriorati):

	Valore del credito (<i>exposure at default</i> – EAD)	 Rettifica di valore
Sofferenze	7.167	3.408
Inadempienze probabili	17.758	12.308
Esposizioni scadute deteriorate	21	5
Totale crediti deteriorati	24.946	15.721

A seguito delle rettifiche di cui sopra il grado di copertura delle esposizioni deteriorate si manifesta come segue:

	31.12.2025
Sofferenze	47,55%
Inadempienze probabili	69,31%
Esposizioni scadute deteriorate	24,72%
Totale esposizioni deteriorate	63,02%

Voce 50 (voce 40 del Passivo) – Derivati di copertura

Criteri di classificazione

Nelle presenti voci sono rilevati i derivati finanziari per le operazioni di copertura che hanno un fair value positivo (attivo) o negativo (passivo) alla data di bilancio. La Cassa Raiffeisen Lana tiene conto delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 relativamente alla contabilizzazione delle operazioni di copertura, ossia si riferisce alle regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura prescritte dallo IAS 39 al posto delle disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

In base alle disposizioni statutarie, le operazioni di copertura sono utilizzate presso la Cassa Raiffeisen Lana per neutralizzare i rischi finanziari connessi a determinate operazioni, come ad esempio il rischio di tasso d'interesse. Il volume delle operazioni di copertura presso la Cassa Raiffeisen Lana è abbastanza modesto e riguarda in tutto sette operazioni.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value. Anche la loro valutazione successiva avviene sulla base del fair value.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio, qualora la Cassa Raiffeisen Lana abbia trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato netto della valutazione delle operazioni di copertura, delle attività sottostanti e dei margini è contabilizzato nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli interessi attivi o passivi, rispettivamente nelle voci 10 e 20 del conto economico.

Voce 60 – Rettifica di valore delle attività finanziarie a scopo di copertura generale

La voce 60 dell'attivo riporta le rettifiche di valore delle attività finanziarie rilevate nell'ambito di una relazione di copertura per la copertura generale del rischio di tasso di interesse. La valutazione viene effettuata in conformità alle norme contabili pertinenti che richiedono una determinazione periodica del fair value della posizione coperta.

Le rettifiche di valore riportate in questa voce sono relative a operazioni di copertura in cui prestiti a tasso fisso o altri strumenti finanziari sono designati come posizioni da coprire. La valutazione della rettifica di valore si basa su un derivato ipotetico che, se supera i test di efficacia previsti, rappresenta la controparte speculare dello strumento utilizzato per la copertura.

Le variazioni derivanti dalla rivalutazione della posizione coperta sono rilevate in questa voce e riflettono l'andamento del valore dello strumento finanziario per il quale è ammissibile la copertura. Il risultato netto derivante dalla relazione di copertura è riportato nel conto economico alla voce appropriata e, ad eccezione della parte inefficace, compensa la valutazione dello strumento di copertura.

Voce 80 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa (IAS 16) e le attività materiali detenute per motivi di investimento (IAS 40).

In particolare, la voce include i terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi e altre macchine e attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Si ritiene che queste attività possano essere utilizzate per più di un esercizio.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene al momento del loro acquisto e a costi di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, il diritto di utilizzo connesso al leasing è iscritto all'inizio del rapporto di leasing, ovvero quando sono contabilizzate le relative obbligazioni finanziarie (rate leasing o affitto da pagare) connessi a tali rapporti.

La Cassa Raiffeisen Lana non si è avvalsa della facoltà di rivalutare immobili in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (*demeed cost*).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento delle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda la valutazione successiva, la Cassa Raiffeisen Lana applica il modello del costo secondo il paragrafo 30 dello IAS 16, vale a dire che dopo il riconoscimento come attività, questa è iscritta al suo costo meno gli ammortamenti accumulati e le perdite di valore accumulate. Per le attività materiali ai sensi dello IAS 40, la Cassa Raiffeisen applica l'opzione di cui al paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta tutti i suoi investimenti immobiliari utilizzando il modello del costo ai sensi dello IAS 16, ad eccezione di quelli classificati come detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), che sono riportati alla voce 110 dell'attivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile è stato scorporato il valore del terreno su cui insiste, determinato sulla base di un'apposita perizia.

La voce attività materiali comprende anche gli edifici e i terreni della Cassa Raiffeisen. Le attività materiali secondo lo IAS 16 e lo IAS 40 sono soggetti all'ammortamento a quote costanti, dove la vita utile prevista del bene nell'impresa è presa come vita utile. I terreni non sono ammortizzati in quanto hanno una vita utile illimitata.

Per quanto riguarda i diritti d'uso riconosciuti in conformità all'IFRS 16, si applicano gli stessi principi di ammortamento delle attività materiali.

In data 20 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di allungare la vita utile dell'edificio della nuova sede – completata negli anni 2012 e 2014 - da 33 anni a 45 anni, basandosi sulla perizia giurata del 01.06.2017 redatta dal Geom. Michael Gamper. In base a ciò questo

cambiamento nella vita utile stimata (vedasi IAS 8) genera una differenza annuale di circa 140 mila euro.

Dall'altra parte l'Organo Amministrativo aveva disposto nella sua riunione del 19 dicembre 2017 di non utilizzare più l'allungamento della vita utile sugli investimenti in beni mobili deciso a suo tempo in occasione della stesura del bilancio d'esercizio 2012. Così si ritorna per gli investimenti in beni mobili effettuati a partire dall'anno 2017 alla vita utile applicata prima dell'esercizio 2012. Questa decisione sembrava opportuna in riferimento alla messa in atto del piano master 2019. Con ciò viene preso in considerazione in modo più incisivo la redditività e si decise – tra l'altro – di effettuare in modo oculato l'acquisto dei beni mobili, anche se va a scapito della qualità.

Pertanto, a completamento d'informazione si elenca di seguito la vita utile attribuita ad ogni gruppo omogeneo di attività materiali:

Descrizione	Vita utile su investimenti < 01.01.2012	Vita utile su investimenti > 01.01.2012	Vita utile su investimenti > 01.01.2015	Vita utile su investimenti > 01.01.2017
Arredamento	6,67 anni	15 anni	invariata	6,67 anni
Mobili d'ufficio	8,33 anni	15 anni	invariata	8,33 anni
Impianti di sicurezza e banconi blindati	5 anni	20 anni	invariata	5 anni
Impianti interni di comunicazione	4 anni	10 anni	invariata	4 anni
Macchine d'ufficio elettromeccan./elettroniche	5 anni	10 anni	invariata	5 anni
Macchine d'ufficio meccaniche	8,33 anni	15 anni	invariata	8,33 anni
Macchinari/attrezzature varie (non d'ufficio)	6,67 anni	20 anni	invariata	6,67 anni
Impianti d'allarme e di ripresa	3,33 anni	15 anni	invariata	3,33 anni
Mezzi di trasporto interni	5 anni	20 anni	invariata	5 anni
Macchine EAD	3 anni	invariata	5 anni	invariata
Edifici	33 anni	invariata	invariata	invariata
Edificio nuova sede	in costruzione	33 anni	invariata	45 anni
Edificio nuova sede (per investimenti dal 2020)				33 anni
Impianto di fotovoltaico (dal 2024)	nessuno	nessuno	nessuno	11,1 anni
Autovetture	4 anni	invariata	invariata	invariata
Telefoni portatili	5 anni	invariata	invariata	invariata

Riduzioni di valore

Rispetto alle riduzioni di valore, la cassa Raiffeisen Lana opera ai sensi dello IAS 36. Più precisamente, le attività materiali sono valutate periodicamente dalla cassa Raiffeisen Lana, mettendo a confronto il valore recuperabile con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il valore recuperabile è considerato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è inferiore al suo valore contabile, la corrispondente differenza viene subito iscritta a conto economico in quanto rettifica di valore.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini della determinazione delle riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Raiffeisen Lana ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il bene non è più a disposizione della Cassa Raiffeisen Lana oppure se è scaduto il diritto d'utilizzo del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
- In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

- Gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzati nella voce 230 del conto economico „Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Il calcolo degli ammortamenti tiene conto della stimata vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti.

Fino al 31.12.2019 questo avveniva a giorni. A partire dal 01.01.2020 – a causa di un cambiamento del programma applicativo – questo viene effettuato sulla base delle percentuali di ammortamento previste dalle disposizioni fiscali, con la metà della quota calcolata nell'anno di acquisizione – come previsto dalla normativa.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, in quanto considerati a vita utile illimitata.
- nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti “cielo terra”; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base della perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene viene messo in funzione.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono contabilizzate alla voce 180 del conto economico (rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali), ed è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Il criterio dello IAS 40 viene applicato ad un unico immobile di proprietà della Cassa Raiffeisen Lana. Si tratta di una parte della filiale in Via Dogana a Lana (la p.m. 314 della p. ed. 2348 CC Lana), che viene noleggiata al “*Südtiroler Bauernbund*”. Il relativo contratto di comodato gratuito è stato firmato in dicembre 2018 con durata fino al 5 giugno 2048 e possibile proroga tacita di ulteriore 10 anni.

Con effetto 2019 anche gli uffici addebiti a suo tempo al “Centro Assicurazioni Lana”, situato a Lana, in Via Merano (p. ed. 2162-2163-2508, P.T. 3353/II, CC Lana), sono stati classificati come “immobile a scopo di investimento”, visto che nel frattempo la relativa attività è stata trasferita alla sede a Lana, in Via Madonna del Suffragio. In data 30/11/2021 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di vendere gran parte di tali locali e di classificarli secondo il principio dell'IFRS 5 come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. Durante l'esercizio in esame questa situazione è rimasta invariata.

Voce 100 – Attività fiscali

- correnti
- anticipate

Voce 60 – Passività fiscali

- correnti
- differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste dell'attività e passività fiscali includono rispettivamente i pagamenti anticipati (attività correnti), le imposte anticipate e i debiti per imposte correnti e da assolvere (passività differite) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio in questione.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante da contenziosi tributari in essere (se presenti). In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del *balance sheet liability method*, e partendo dal presupposto che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate a patrimonio netto.

Tutte le attività fiscali anticipate risultanti alla data di bilancio 2025 in misura di 955 mila euro sono considerate recuperabili.

Essi si riferiscono alle seguenti tipologie (valori in migliaia di euro):

Rettifiche su crediti di periodi precedenti (legge n. 214/2011)	209
Altre differenze temporanee	311
IFRS 9 – prima applicazione (<i>first time adoption</i> – FTA) e applicazione durevole (<i>on going</i>)	422
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13
Totale	955

Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

I valori delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione classificati come detenuti per la vendita sono iscritti alla voce 110 dello stato patrimoniale. Essi sono riconosciuti al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Non appena si verificano cambiamenti nel piano di dismissione che fanno venir meno i criteri secondo le sezioni da 7 a 9 dell'IFRS 5, le attività non sono più classificate come detenute per la vendita.

Al 31.12.2025 questa voce comprende gli uffici addebitati a suo tempo al "Centro Assicurazioni Lana", situato a Lana, in Via Merano, in fase di vendita ed iscritti ad un valore di 600 mila euro – situazione invariata rispetto all'anno precedente. Poiché gli sforzi dell'agente immobiliare incaricato non hanno finora dato esito positivo, in futuro tali iniziative saranno intensificate e saranno coinvolte diverse piattaforme. Visto che il ritardo che ne deriva esula dal controllo della banca e l'intenzione di vendere continua a essere perseguita attivamente, l'iscrizione in questa voce rimane invariata.

Voce 120 – Altre attività (voce 80 – altre passività)

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. Sono inclusi (per quanto riguarda l'attivo) ad esempio i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, anticipi a terzi e le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali". Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest'ultimo è realizzabile.

Per quanto riguarda il passivo nella presente voce vanno inclusi ad esempio i creditori per effetti di terzi, i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, i conti transitori relativi ai sistemi di pagamento e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 "Passività fiscali".

I decreti legislativi n. 18/2020 e n. 34/2020 hanno introdotto nell'ordinamento italiano agevolazioni fiscali per investimenti e altre spese per persone fisiche e imprese. Le persone fisiche e le imprese hanno la possibilità di utilizzare questi benefici sotto forma di crediti d'imposta direttamente o di vendere i crediti d'imposta a terzi, comprese le banche. La Cassa Raiffeisen Lana ha fatto uso di queste disposizioni e ha offerto ai suoi clienti di acquistare questi crediti d'imposta.

In particolare, non essendo tali crediti d'imposta "strumenti finanziari" e pertanto allocabili ad alcun principio contabile, l'iscrizione di tali crediti d'imposta è riportata in questa voce di bilancio al costo ammortizzato secondo una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Raiffeisen Lana intende detenere le attività fiscali acquisite fino alla loro scadenza - a condizione di poter compensare detti crediti d'imposta con i propri debiti d'imposta. In alternativa possono essere anche venduti a soggetti terzi, come già avvenuto nel passato e durante l'anno in esame.

Con lettera del 24.07.2023 la Banca d'Italia ha fornito dei chiarimenti in merito a questi crediti d'imposta. Mentre per i crediti acquisiti ai fini di compensazione con i propri debiti d'imposta è previsto il business model "*Hold-To-Collect*" con la relativa valutazione al costo ammortizzato, per quelli acquistati con destinazione di rivendita a terzi il business model "*Hold-To-Collect-And-Sell*" è più appropriato con la relativa valutazione al FVTOCI con contropartita nello stato patrimoniale. Per motivi di rilevanza la Cassa Raiffeisen Lana ha applicato detto business model "HTCS" ai crediti d'imposta destinati alla rivendita – per un controvalore complessivo al 31.12.2025 di 10,71 milioni di euro. Le rilevazioni delle componenti valutative (delta fair value) è effettuata nella voce 110 del passivo "riserve da valutazione" (al netto delle imposte differite) e di conseguenza nella voce 140 del prospetto della redditività complessiva (al lordo delle imposte differite). L'ammontare di detto delta fair value ammonta a 3,36 milioni di euro (ante imposte differite).

I crediti d'imposta detenuti nell'ambito del business model "*Hold-To-Collect-And-Sell*" possono essere oggetto di cessioni a terzi mediante la stipula di un "contratto di cessione". In seguito alla nota di chiarimento del 24 luglio 2023 della Banca d'Italia in merito al trattamento prudenziale delle operazioni di cessione dei crediti d'imposta, i contratti di cessione dei crediti d'imposta devono essere equiparati a contratti derivati. Visto che si tratta di contratti di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti sono trattati alla stregua di un derivato di vendita a termine (*forward*).

I derivati assimilati ai contratti di cessione dei crediti d'imposta sono trattati alla stregua di strumenti finanziari derivati e, pertanto, sono rilevati sia all'atto della stipula che nelle rilevazioni successive al fair value.

Considerata la natura del derivato, ossia, un contratto di cessione assimilato ad un contratto derivato, esso è rilevato solo per finalità di natura prudenziale, pertanto, non produce effetti da un punto di vista economico e patrimoniale. Non sono trattati alla stregua di "derivati finanziari" o "derivati creditizi" in quanto il sottostante, il credito d'imposta, non è un'attività finanziaria.

I derivati assimilati ai contratti di cessione dei crediti d'imposta sono trattati dalla Cassa Raiffeisen Lana come posizioni "off-balance", pertanto, non sono rilevati nei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico della banca.

Il modello valutativo adottato ai fini della stima del fair value dei crediti d'imposta è basato sul "*discounted cash flow*" (DCF) *model*, ossia il fair value è ottenuto sommando il valore attuale, calcolato alla data di valutazione, di tutti i flussi di cassa futuri. Il valore attuale è ottenuto moltiplicato i flussi di cassa, il cui incasso è previsto in una data successiva a quella di valutazione, per i rispettivi fattori di sconto.

Voci del Passivo

Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- a) debiti verso banche**
- b) debiti verso la clientela**
- c) titoli in circolazione**

Criteri di classificazione

Le voci di bilancio 10 a) e 10 b) contengono le passività finanziarie verso banche e clienti valutate al costo ammortizzato, indipendentemente dalla loro forma tecnica (deposito, conto corrente, finanziamento). I titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato sono inclusi nella voce di bilancio 10 c).

Inoltre, questa voce di bilancio comprende i fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici per scopi specifici previsti dalla legge (ad esempio fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati interessi passivi e interessi attivi per l'ente prestatore. Il rischio connesso ai relativi finanziamenti è a carico della Cassa Raiffeisen Lana.

Inoltre, i titoli emessi e valutati al costo ammortizzato (ad esempio obbligazioni), sono inclusi in questa voce di bilancio.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Raiffeisen diventa parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde all'importo ricevuto dalla Cassa Raiffeisen Lana. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell'attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte, cioè se il debito è stato saldato attraverso il pagamento dei creditori o se la Cassa Raiffeisen è stata liberata dall'obbligo originario del debito per legge o per opera del creditore.

Le passività di raccolta in titoli emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione o dall'acquisto di passività finanziarie nonché dal riacquisto di passività emesse dalla Cassa Raiffeisen vengono allocati a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di Classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le passività finanziarie detenute per la negoziazione, indipendentemente dalla loro forma tecnica. Vi sono iscritti inoltre i derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura il cui fair value risulta negativo.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato ai sensi dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";

- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Nel febbraio 2024 la Cassa Raiffeisen Lana aveva iniziato a coprire il rischio di tasso d'interesse derivante dall'attività creditizia sulla base di un portafoglio prestiti aperto (*macro-hedging*). Ciò significa che il rischio di tasso di interesse non viene coperto singolarmente per ogni prestito, ma sulla base di tutti i prestiti del portafoglio prestiti. Tutte le tre operazioni in merito sono state estinte in gennaio 2025.

In questa forma, il *macro-hedging* non costituiva un *hedge accounting*, ma una copertura puramente operativa/economica: mentre gli *interest rate swap* utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse erano valutati al fair value nello stato patrimoniale, i prestiti coperti continuarono a essere valutati al costo ammortizzato. Ciò significa che solo le variazioni del valore di mercato *degli interest rate swap* avevano un impatto diretto sul conto economico, in particolare sulla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Voce 40 (voce 50 dell’attivo) – Derivati di copertura

Vedasi voce 50 dell’attivo.

Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest’ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un’unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all’evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale sono di norma versati direttamente sul fondo pensione, ad esempio il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, per tutti i nuovi dipendenti assunti dopo l’1/1/2007.

Nella valutazione si è tenuto conto delle disposizioni vigenti, valutando ai fini IAS solo le passività relative al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad un’entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l’azienda non avrà più obblighi connessi all’attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell’anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) “Spese per il personale” ed include il valore attuale medio delle prestazioni maturate nell’esercizio dai dipendenti in servizio (*current service cost*) e gli interessi maturati nell’anno sull’obbligazione (*interest cost*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile civilistico della passività e di valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un’apposita riserva di patrimonio netto.

Voce 100 – Fondi per rischi e oneri

a) impegni e garanzie rilasciate

c) altri fondi per rischi e oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui all’IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce di bilancio 100 a), sono rilevati gli importi relativi agli obblighi secondo lo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le svalutazioni secondo l’IFRS 9 paragrafo 5.5. Quest’ultimo stabilisce, tra l’altro, che per gli impegni di prestito e le garanzie finanziarie, la data in

cui l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile è la data di rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle regole di riduzione di valore. Pertanto, un accantonamento per le perdite di credito previste deve essere riconosciuto per gli impegni di prestito e le garanzie finanziarie, con la riduzione di valore determinata in conformità al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9.

Per il calcolo della perdita di credito attesa, si rimanda al calcolo delle rettifiche di valore alla voce 40 dell'attivo.

Alla data del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate utilizzando la procedura di rating interna.

Per quanto riguarda gli accantonamenti ai sensi dello IAS 37, si precisa che essi devono essere rilevati se la banca ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, se è probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per estinguere tale obbligazione e se è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

c) Altri fondi per rischi e oneri

La voce 100 c) comprende tutti quegli importi per fondi per rischi e oneri che non sono stati evidenziati nelle due voci di bilancio precedenti.

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Raiffeisen Lana ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infra-annuale i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti – se presenti – anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

Al 31.12.2025 questo fondo per altri rischi ed oneri ammonta ad un totale di 1,440 milioni di euro e riguarda:

Tipologia	Importo in migliaia di euro
Fondo di Garanzia dei Depositanti	20
Fondo per beneficenza a disposizione del C.d.A.	1.403
Totale	1.423

Voce 110 – Riserve da valutazione

Alla voce 110 del passivo della Cassa Raiffeisen Lana al 31.12.2025 sono iscritte le seguenti riserve da valutazione:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Riserve di valutazione derivanti dalla scelta irrevocabile di rilevare strumenti rappresentativi di capitale (equity option) nelle altre componenti della redditività complessiva al momento della rilevazione iniziale;
- Riserve da rivalutazione da piano a benefici definiti conformemente allo IAS 19, par. 120.

Voce 140 – Riserve

In questa voce sono espone le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili.

In dettaglio le riserve si compongono quanto segue:

Tipologia	Importo in migliaia di euro
Riserva legale	106.109
Riserva facoltativa – non tassata	348
Riserva facoltativa - tassata	18.299
Riserve legale – azioni non prelevate da soci recessi (art. 15 dello statuto)	2
Riserva FTA/IAS	-2.142
Riserva FTA/IFRS 9	-1.631
Riserva vendita titoli FVOCIE	345
Totale	121.330

Voce 150 – Sovrapprezzi di emissione

La voce comprende il sovrapprezzo di emissione pagato dai soci; esso è strettamente collegato all'acquisizione della qualità di socio e al conseguente acquisto delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen Lana.

Voce 160 – Capitale

In questa voce di bilancio è riportato l'importo nominale delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen Lana. Il capitale sociale della Cassa Raiffeisen Lana è di tipo variabile, con prezzo unitario per azione pari a 2,58 euro. Pertanto, il valore complessivo al 31.12.2025 di 12.151,80 euro corrisponde al controvalore di 4.710 azioni.

Voce 180 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)

Alla voce 180 del passivo è rilevato il risultato dell'esercizio corrente. L'utile d'esercizio 2025 della Cassa Raiffeisen Lana ammonta a 12.043.739,69 euro.

Altre informazioni

IFRS 9

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (*stage allocation*)

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, la Cassa Raiffeisen Lana applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con *recycling* (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Raiffeisen Lana adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di *stage allocation* avviene con cadenza mensile tramite un modello di allocazione unitario.

Esposizioni creditizie verso la clientela: criteri operativi di allocazione negli stage

Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, la Cassa Raiffeisen Lana determina per tutte le operazioni di cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, se vi è un

incremento/decremento significativo del rischio di credito al fine di assegnarle a posizioni di rischio di livello 1 o di livello 2.

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono - in applicazione del principio contabile IFRS 9 - alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL¹), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (*forward-looking information*).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (*trigger*), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata;
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2.
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2.
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

Rapporti deteriorati

La Cassa Raiffeisen Lana, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Rapporti oggetto di misure di concessioni (*forborne*)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di *forborne* e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con effetto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Raiffeisen Lana verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessione (*forborne non performing*) in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;

¹ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

- allocazione in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di concessioni (*forborne performing*), in quanto si tratta di rapporti in bonis che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione in stage 1 non risulta appropriata e non conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti *forborne performing* deve essere confermata sino a quando, dopo la conclusione del periodo di prova (*probation period*), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (*exit criteria*) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Crediti verso banche e titoli: criteri operativi di allocazione nei livelli di valutazione (stages)

Il processo di *stage allocation* si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, nonché ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva, nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" con *recycling*.

Ai fini del processo di *stage allocation*, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno convertito in rating interno relativo alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Raiffeisen Lana, in coerenza con quanto illustrato con riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Raiffeisen Lana non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come posizioni a basso rischio di credito (*low credit risk*); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni *low credit risk*, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario presente un basso rischio di inadempimento (*default*);
- il debitore è facilmente in grado di adempiere ai suoi propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa nel breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Gli strumenti finanziari non sono invece considerati a basso rischio di credito quando:

- hanno un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbero considerati a basso rischio di credito;

- hanno (soltanto) un rischio di inadempienza minore rispetto agli altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi interni di rating o altre metodologie che risultino coerenti con la definizione “globalmente riconosciuta” di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all’*investment grade* delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la cassa Raiffeisen Lana tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La cassa Raiffeisen Lana, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell’acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell’esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di due anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l’esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (*impairment*)

Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l’allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita di credito attesa (*expected credit loss - ECL*) è differenziato in funzione dell’allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; nel livello 1 sono riportati tutti gli strumenti finanziari con andamento regolare (in bonis) per i quali non è stato rilevato alcun deterioramento significativo del merito creditizio dalla loro rilevazione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (perdita attesa a vita - *lifetime expected loss*). Il calcolo delle riduzioni di valore delle posizioni in stage 2 si estende ad un periodo massimo di 50 anni.
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all’intera vita dello strumento finanziario (*lifetime*), ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene nell’ambito di una valutazione analitica per le posizioni oltre a 300 mila euro. Per la rettifica di valore è previsto un importo minimo (*floor*) del 20% del valore dell’esposizione. La Cassa Raiffeisen Lana applica per le esposizioni in stage 3 fino a 300 mila euro normalmente una svalutazione pari al 99%.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2, in riferimento ai parametri di rischio PD e LGD, avviene sia secondo un'ottica attuale (*point-in-time*) sia considerando informazioni prospettiche (*forward-looking information*).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate (*purchased or originated credit impaired – POCI*)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

Si distinguono due diverse categorie:

- strumenti finanziari o portafogli di prestiti con crediti deteriorati acquistati sul mercato (*purchased credit impaired - PCI*);
- crediti erogati dalla banca a un cliente già assegnato allo stage 3 (*originated credit impaired – OCI*). Anche le linee di credito concesse nell'ambito di una ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182 della Legge Fallimentare, anche se concesse a nuovi clienti, sono trattate come OCI.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, *forborne non performing*. In caso di superamento del *cure period* di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo *forborne performing*. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di *probation period*, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL *lifetime*.

La determinazione dei parametri PD (probabilità di inadempimento) e LGD (tasso di perdita in caso di default)

I parametri relativi alla probabilità di default (PD) e al tasso di perdita (LGD), per il calcolo delle perdite attese sui crediti, sono evinti attraverso modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni. I modelli di rischio sono oggetto di verifica rispetto alla loro adeguatezza e di aggiornamento nell'ambito di un apposito processo con cadenza annuale.

La probabilità di default (PD) per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2, è determinata secondo l'IFRS 9 tramite un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e retail. Con tale modello, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello – come previsto dall'IFRS 9 - risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (*point in time*) e include informazioni in prospettiva futura (*forward looking information*).

Le PD relative all'intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2025 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni in prospettiva futura, vengono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle stime di importanti indicatori macroeconomici (ad es. prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello del tasso di interesse o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per gli

anni 2025, 2026 e 2027 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche giugno 2025 e prova di stress 2025 dell'ABE per la definizione degli scenari stress).

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2025, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 40% per lo scenario di stress e al 60% per lo scenario base. A causa degli sviluppi macroeconomici, anche per il bilancio attuale lo scenario positivo per l'aggiornamento non è stato preso in considerazione. La PD *lifetime* è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD *lifetime*, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni. Per gli anni successivi a questo periodo, viene utilizzato la PD del 30° anno.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati, per la prima volta, i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Poiché la situazione macroeconomica continua a rimanere difficile da valutare, i settori individuati tenendo conto di ciò sono stati classificati come vulnerabili anche per il bilancio 2025. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD *lifetime*. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti retail), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Nel 2023 è stato implementato un nuovo modello LGD conforme ai più recenti standard di mercato e che tiene conto di fattori aggiuntivi (presenza di co-debitori, esposizione al momento del default (EAD), tasso di interesse effettivo, durata residua della posizione (considerando un periodo residuo massimo di 50 anni), stage secondo l'IFRS 9 e anno della valutazione per tenere conto delle informazioni prospettiche). Questo modello è stato integrato per la chiusura annuale con l'introduzione di un valore minimo (*floor*). Questo viene assegnato in base al segmento, al prodotto e alla garanzia e assicura un livello minimo nella valutazione.

Per stabilire il tasso LGD delle esposizioni in bonis sono necessarie quattro componenti che vengono determinate separatamente utilizzando consolidate procedure statistiche basate sui dati storici di perdita del sistema RIPS e che vengono aggregate per determinare il tasso LGD di una linea di credito.

Le componenti per determinare il tasso LGD sono:

- probabilità di classificazione a sofferenza;
- perdita media dopo la chiusura di una sofferenza;
- periodo medio di recupero;
- periodo medio nello "stato ante sofferenza" con la classificazione come inadempienza probabile o come esposizione scaduta/sconfinante da oltre 90 giorni.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto al tasso di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione a sofferenza (PSOFF). A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (*calibrazione point in time*) della probabilità dell'esposizione di essere classificata come sofferenza. In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (*forward looking information*). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della probabilità di default (PD). Gli

input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati una volta all'anno mediante un modello satellite.

L'utilizzo di una metodologia uniforme per questi parametri di rischio può ridurre significativamente la mole di lavoro necessaria per l'aggiornamento e il mantenimento dei modelli IFRS 9. Accanto a ciò, gli importi delle riduzioni di valore sono calcolati sulla base di scenari e ipotesi uniformi, aumentando in tal modo la precisione di tale calcolo.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Raiffeisen Lana a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (*floor*) del 20% dell'esposizione (residua) Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD *lifetime*; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD *lifetime* sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettiche.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD *lifetime* avviene attraverso una scala di rating con dieci classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello PD (probabilità di inadempimento) secondo l'IFRS 9 e analisi di *backtesting* (confronto retro) del sistema di rating interno

Il modello di rating interno è stato rivisto nel 2023 e ulteriormente sviluppato nel 2025. Il modello è stato elaborato utilizzando metodi consolidati e presenta tutte le caratteristiche necessarie per garantire una classificazione e valutazione conforme agli standard del Principio contabile IFRS 9.

Nell'adeguare il modello di rating sono stati presi in considerazione ulteriori fattori aggiuntivi (ad esempio il settore) per determinati segmenti di clientela. Attraverso l'uso di scores neutrali, viene utilizzato il rischio medio nel caso in cui non siano presenti informazioni e questo rende i rating più stabili. Accanto a ciò, le ponderazioni dei diversi fattori sono state aggiornate utilizzando tecniche statistiche avanzate che si avvalgono di tecniche dall'ambito del *machine learning*. L'uso di queste tecniche permette di filtrare meglio le informazioni e di migliorare la performance del rating. Inoltre, i tre pilastri del rating (questionario, bilancio e modulo andamentale) e altri fattori aggiuntivi sono ora combinati attraverso un modello di integrazione e non più attraverso una semplice procedura ponderata

Nell'ambito della verifica retrospettiva (*backtesting*) del nuovo modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (*population stability index*);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC- *receiver operating characteristic*);
- calibrazione (test binomiale);
- *overriding* (analisi della quota e concentrazione degli *override*);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

Il modello di rating è in grado di eseguire una corretta classificazione delle posizioni di rischio; mostra risultati stabili per quanto riguarda le aree di concentrazione, stabilità e calibrazione.

Operazioni in valuta estera

Criteri di iscrizione

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data di transazione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Operazioni di pronto contro termine

La Cassa Raiffeisen Lana non ha operazioni di tale genere – né durante l'anno in esame né alla data di bilancio.

Contributi pubblici in conto capitale

Ai sensi dello IAS 20 si precisa che è iscritto in bilancio il risconto relativo a due contributi pubblici in conto capitale per l'acquisto di attività materiali (pompe di calore per riscaldamento ed impianto per il recupero di calore da impianto refrigerazione e clima), scegliendo come metodo di contabilizzazione quello del ricavo differito. L'importo originario del credito di 141 mila euro è stato decurtato di 5 mila euro in fase dell'assegnazione definitiva da parte della Provincia Autonoma di Bolzano avvenuta nel 2015.

Con questo metodo del ricavo differito l'ammontare del contributo viene imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene e determina così il rinvio agli esercizi futuri l'importo di contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tale importo sarà progressivamente ridotto, fino ad azzerarsi, mediante imputazione al conto economico della quota di contributo di competenza. L'intero credito di cui sopra è stato incassato dalla Provincia Autonoma di Bolzano durante l'anno 2016. Nella voce 100 del passivo dello Stato Patrimoniale ("altre passività") rimane iscritto il risconto per i ricavi differiti (71 mila euro) e nella voce 190 del Conto Economico ("altri oneri e proventi della gestione") la quota del contributo di competenza dell'esercizio (5 mila euro).

La legge finanziaria 2020 e successive modifiche ed integrazioni anche per gli anni 2021 e 2022 hanno introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni aziendali corrispondente ad una percentuale del 6% rispettivamente del 10% o del 15% o del 50% (40%). Questo credito viene considerato un contributo in conto capitale, la cui contabilizzazione può avvenire secondo il metodo netto o lordo. La Cassa Raiffeisen Lana ha optato – visto la gestione molto più semplice - per il metodo netto. In tale caso il valore di acquisto del cespite viene decurtato dell'importo del credito d'imposta e l'ammortamento annuale viene calcolato sull'importo ridotto.

Di seguito si riporta il dettaglio (valori in migliaia di euro):

Anno	Volume di investimento	Credito d'imposta spettante	Credito d'imposta compensato nell'esercizio	Credito d'imposta compensato (totale)	Credito d'imposta residuo al 31.12.2025
2020	220	13	3	13	0
2021	446	134	0	134	0
2022	527	90	0	90	0
Totale	1.193	237	3	237	0

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS FVOCID	HTC AC	31.12.2019	130.095	0

Il trasferimento di cui sopra è stato effettuato nell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati riclassificati strumenti finanziari.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Questa tabella non va compilata in quanto il trasferimento è stato effettuato nell'esercizio 2019. Per i dettagli si rimanda alle note integrative degli esercizi 2019 und 2020.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Questa tabella non va compilata in quanto il trasferimento è stato effettuato nell'esercizio 2019.

A scopo meramente informativo si elencano di seguito i titoli oggetti di tale riclassificazione (anche se nessuno di tali strumenti finanziari riclassificati viene più detenuto al momento del bilancio d'esercizio al 31.12.2025):

Impatto del trasferimento dal portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" **con effetto 01.01.2019** (valori espressi in migliaia di euro):

cod. ISIN	Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio al 31.12.2018	Riserva di valutazione (al lordo delle imposte anticipate) al 31.12.2018	Riserva di valutazione (al netto delle imposte anticipate) al 31.12.2018
-----------	--------	-----------------	----------------------------------	--	--

5253670	BTP Italia 22MG2023	20.000	19.546	-458	-311
5185450	CCT 15LG2023	35.000	33.581	-1.586	-1.076
5218960	CCT 15FB2024	25.000	23.654	-1.190	-808
5174900	BTP Italia 11AP2024	5.000	4.779	-284	-193
5252520	CCT 15OT2024	32.500	30.877	-1.540	-1.045
5311500	CCT 15AP2025	5.000	4.668	-450	-305
5090310	BTP 01GN2025	7.500	7.213	-475	-322
Totale		130.000	124.318	-5.983	-4.060

A.4 – Informativa sul fair value

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la *fair value option*.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari vengono suddivisi in tre stage di fair value:

- Livello/stage 1: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello/stage 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello/stage 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultano eccessivi, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (stage 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari attivi quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (“prezzo denaro”) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (“prezzo lettera”) relativa alla data di valutazione.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Stage di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato negli stage 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nello stage 2 piuttosto che nello stage 3 dipende invece dall’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della valutazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione del risparmio rettificato ove opportuno con uno sconto per tenere conto del rischio di liquidità.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (stage 2) sia input non osservabili (stage 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nel stage 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Stage 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di stage 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una pubblicazione regolare tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di stage 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input basati su dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nello stage 2 le quote di O.I.C.R., i derivati finanziari OTC (*over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (*over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti *over the counter* (OTC), se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): *discounted cash flow model*;
- opzioni: *black&scholes model*, *cox-rubinstein binomial model*;
- *cap/floor*: *black lognormal shifted model*;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio controparte e il proprio rischio di credito e cioè ai derivati finanziari attivi viene applicato un *credit value adjustment* mentre ai derivati finanziari passivi è applicato un *debit value adjustment*. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Raiffeisen Lana adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (*probability of default*) e sul tasso di recupero (*recovery rate*).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati di un mercato attivo, la Cassa Raiffeisen Lana verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. *comparable approach*). Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Raiffeisen Lana adotta, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati in stage 2 viene applicato il *discounted cash flow analysis*, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il rischio di credito dell'emittente viene incluso nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore economico di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari propri

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen Lana non erano quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato modello *discounted cash flow*. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen Lana è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la *fair value option*) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di *pricing* utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

Detti titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Raiffeisen Lana per un controvalore nominale di 8 milioni di euro sono scaduti in data 22/12/2025 e sono stati rimborsati totalmente in tale data.

Stage 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nello stage 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

In stage 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario - con l'unica eccezione della partecipazione di minoranza nella società Assimoco Spa.

Per la sopracitata partecipazione è disponibile il fair value dovuto alla valutazione effettuata dalla Audirevi Transaction & Advisory Srl di Milano, determinato mediante l'approccio valutativo "Sum of parts" – ovvero sommando il valore del capitale economico di Assimoco Danni (ottenuto con il "dividend discount model excess capital") a quello di Assimoco Vita (determinato con il metodo "appraisal value"), motivo per cui la stessa è stata valutata al fair value e viene considerata come fair value di stage 2.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente nella voce 40 dell'attivo tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio/lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio/lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del *discounted cash flow* attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (*probability of default*) e sul tasso di recupero (*recovery rate*);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore ad un anno), il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;

- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il *discounted cash flow*, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità della valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Raiffeisen Lana.

La Cassa Raiffeisen Lana si è dotata di politiche (politiche di *pricing*) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali coinvolte;
- regole per la classificazione all'interno degli stages di fair value previsti dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31 dicembre 2025 la Cassa Raiffeisen Lana detiene strumenti finanziari classificati nello stage 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13 non è applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value e/o i costi relativi per la determinazione del fair value sono stati ritenuti eccessivi, sono iscritti al costo di acquisto – con l'unica eccezione del titolo Assimoco Spa;
- alle quote di OICR è stato assunto un fair value corrispondente all'ultimo *net asset value* (NAV) fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dallo stage 1 allo stage 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (stage 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (stage 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nello stage 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma allo stage 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dai mercati di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati negli stage 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dallo stage 2 allo stage 3 e viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa Raiffeisen Lana ritiene di non dover fornire ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per stage di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		21.085	343		15.529	370
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.397	2.864	28.420	70.080	2.864	28.420
3. Derivati di copertura		32			-	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	88.297	23.981	28.763	70.080	18.393	28.790
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione		-			319	
2 Passività finanziarie designate al fair value						
3 Derivati di copertura		119			184	
Totale	-	119	-	-	503	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	370	0	0	370	28.420	-	-	-
2. Aumenti	45	-	-	45	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	45	-	-	45	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	31	-	-	31	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri stage	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	72	0	0	72	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	58	-	-	58	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	14	-	-	14	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	14	-	-	14	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri stage	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	343	0	0	343	28.420	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.5.4. *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:*
ripartizione per stage di fair value:

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.778	187.065	5.175	666.796	767.230	159.646	516.262	141.305
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	484			484	569			569
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	600			600	600			600
Totale	808.862	187.065	5.175	667.880	768.399	159.646	516.262	142.474
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	853.058		19.638	833.055	808.207		21.988	786.231
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	853.058	-	19.638	833.055	808.207	-	21.988	840.382

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non sono da fornire informazioni in merito per mancanza del presupposto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: Composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	5.673	6.311
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.860	3.659
Totale	8.533	9.970

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie designate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie designate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	71	-	-	87
2. Titoli di capitale	-	-	239	-	-	235
3. Quote di O.I.C.R.	-	21.085	-	-	15.529	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri (*)	-	-	33	-	-	48
Totale	0	15.529	343	0	15.529	370

(*) Riguardano i finanziamenti in riferimento al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo (vedi dettaglio sottostante):

Tipo	Valore lordo	Rettificata di valore	Valore di bilancio
FDG/Cred. Coop. Fiorentino	117	114	3
FT/Paceco	30	27	3
FT/Don Rizzo	112	103	8
FT/Banco Emiliano	158	151	8
FT/Emilbanca	70	68	2
FT/Sesto San Giovanni	12	11	1
FT/CR Altipiani	23	22	1
FT/Valdinievole - Vibanca	93	86	7
Totale	615	582	33

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di capitale	239	235
di cui: banche	69	68
di cui: altre società finanziarie	170	167
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	71	87
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	71	87
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.085	15.529
4. Finanziamenti	33	48
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	33	48
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.428	15.899

Dettaglio dei titoli di capitale (vedi punto 1.)

Titolo	Descrizione	Valore di Bilancio	Plus-/Minusvalenze dell'esercizio
5221350	Credito Padano	59	-
5238620	CT Altipiani	7	-
5239050	BCC Emiliano	104	4
5240890	Credito Padano	10	-
5240891	Credito Padano	9	-
5318120	VIVAL Banca	17	-
5319310	Banca Don Rizzo	17	-
5328820	Banca Don Rizzo	16	-
Totale		239	4

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	88.397	-	-	70.080	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	88.397	-	-	70.080	-	-
2. Titoli di capitale	-	2.864	28.420	-	2.864	28.420
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	88.397	2.864	28.420	70.080	2.864	28.420

3.1.1 Composizione dei titoli di capitale

Società	Valore di bilancio in migliaia di euro	Valore nominale in migliaia di euro	% del Capitale Sociale
a) Banche	10.904		
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, Bolzano	10.904	10.821	4,33
b) Società finanziarie	2.346		
RK Leasing Srl, Bolzano	2.240	2.240	7,53
RK Leasing 2 Srl in liquidazione, Bolzano*	50	50	7,14
Solution Spa, Bolzano	55	55	5,56
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop., Roma	1	1	0,17
c) Imprese di assicurazione	2.864		
Assimoco Spa, Milano	2.864	1.049	0,56
d) Imprese non finanziarie	170		
Konverto Spa (Ex-Raiffeisen On Line Srl), Bolzano	26	26	1,11
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop., Bolzano	2	2	0,60
CBI Scpa, Roma	1	1	0,06
Raiffeisen Südtirol IPS Soc. Coop - RIPS, Bolzano	5	5	2,44
RIS soc. consorziale a resp. lim., Bolzano	136	136	3,40
d) Altre	15.000		
Banca d'Italia, Roma	15.000	15.000	0,20
Totale	31.284		

*La società RK Leasing 2 Srl in liquidazione appare nell'elenco generale ex art. 106 TUB (intermediari finanziari di credito) con le seguenti annotazioni: "data cancellazione" e "data fine validità "09.05.2016" e "causale cancellazione: liquidazione volontaria".

Pertanto, questa società – per il calcolo della soglia dei 10% ai fini dei fondi propri (vedi la presente nota integrativa: parte F – informazioni sul patrimonio – sezione 2.1 fondi propri – A.1 informazioni di natura qualitativa – capitale primario di classe 1) non viene più considerata come società finanziaria.

Acquisti/Incrementi nell'anno 2025:

Nessuno.

Rimborsi/Decrementi nell'anno 2025:

Nessuno.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	88.397	70.080
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	88.397	70.080
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	31.284	31.284
a) Banche	10.904	10.904
b) Altri emittenti:	20.380	20.380
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.210	5.210
- società non finanziarie	2.864	2.864
- altri (*)	170	170
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	119.681	101.363

(*) riguardano i titoli di capitale della Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	88.435	-	-	-	-	38	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	88.435	-	-	-	-	38	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	70.110	-	-	-	-	30	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Le rettifiche di valore per un importo di 38 mila euro si riferiscono a quelle per rischio di credito.

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19; pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	44.753	0	0	28.855	5.175	11.222	36.616	0	0	18.571	7.767	11.096
1. Finanziamenti	11.222	0	0	0	0	11.222	11.096	0	0	0	0	11.096
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.222	0	0	X	X	X	11.096	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	33.531	0	0	28.855	5.175	0	25.521	0	0	18.571	7.767	0
2.1 Titoli strutturati	10.258	0	0	10.598	0	0	10.245	0	0	10.742	0	0
2.2 Altri titoli di debito	23.273	0	0	18.258	5.175	0	15.276	0	0	7.829	7.767	0
Totale	44.753	0	0	28.855	5.175	11.222	36.616	0	0	18.571	7.767	11.096

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Dettaglio di cui al punto B.1.2. (Crediti verso banche – depositi a scadenza)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025	31.12.2024
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Riserva obbligatoria	7.317	7.182
Altri	3.905	3.914
Totale	11.222	11.096

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	596.008	8.554	2.693	0	0	655.574	577.134	9.442	2.725	0	508.495	130.209
1.1. Conti correnti	126.853	801	556	X	X	X	119.543	686	563	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	419.775	7.667	2.056	X	X	X	417.763	8.497	2.158	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.932	13	21	X	X	X	3.722	14	4	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	45.449	73	59	X	X	X	36.106	244	0	X	X	X
2. Titoli di debito	155.770	0	0	158.210	0	0	141.313	0	0	141.075	0	0
2.1. Titoli strutturati	5.014	0	0	5.160	0	0	5.014	0	0	5.206	0	0
2.2. Altri titoli di debito	150.756	0	0	153.050	0	0	136.298	0	0	135.869	0	0
Totale	751.779	8.554	2.693	158.210	0	655.574	718.447	9.442	2.725	141.075	508.495	130.209

I suddetti crediti verso clientela comprendono anche i finanziamenti erogati con fondi di terzi (Provincia Autonoma di Bolzano) in amministrazione ai sensi della Legge Provinciale N. 9. L'intero importo di questi finanziamenti (erogati con utilizzo di proprie disponibilità e con fondi messi a disposizione dalla Provincia) è indicato in questa voce di bilancio, mentre l'intero importo dei fondi messi a disposizione dalla Provincia (5,765 milioni di euro) va rilevato nella voce 10b del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela". L'intero rischio è a carico della Cassa Raiffeisen Lana. L'esposizione totale di questi mutui ammonta al 31.12.2025 a oltre 11,1 (IS623) milioni di euro.

Simile ai finanziamenti di cui sopra funziona il meccanismo dei cosiddetti mutui per il risparmio casa, introdotti nel corso dell'anno 2016. In questo caso i finanziamenti vengono erogati **interamente** con fondi messi a disposizione della Provincia di Bolzano. Anche l'importo di questi fondi (19,031 milioni di euro) viene iscritto nella voce 10b del passivo e l'esposizione totale di uguale importo (diminuito delle rettifiche di valore) nella voce 40b dell'attivo. Anche in questo caso l'intero rischio rimane a carico della Cassa Raiffeisen Lana.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	155.770	0	0	141.313	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	150.756	0	0	136.298	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	5.014	0	0	5.014	0	0
2. Finanziamenti verso:	596.008	8.554	2.693	577.134	9.442	2.725
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	14.576	0	0	8.683	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	206.575	612	1.378	191.683	855	1.290
d) Famiglie	374.858	7.942	1.315	376.768	8.587	1.435
Totale	751.779	8.554	2.693	718.447	9.442	2.725

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primostadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzostadio	Impaired acquisite o originate	Primostadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	189.386	0	0	0	0	85	0	0	0	0
Finanziamenti	555.225	252.026	56.161	22.365	4.725	937	3.218	13.811	2.033	0
Totale 31.12.2025	744.611	252.026	56.161	22.365	4.725	1.022	3.218	13.811	2.033	0
Totale 31.12.2024	688.902	256.896	71.127	22.138	5.182	868	4.098	12.696	2.457	0

Dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19* in essere al 31.12.2025:

Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
241	1.433	704	84	1	120	411	82	240	1.313	293	1

*Detti importi riguardano soltanto i finanziamenti concessi nell'ambito di misure statali. I finanziamenti concessi dalla Cassa Raiffeisen Lana nell'ambito delle misure di sostegno previste dalla Provincia Autonoma di Bolzano ("Alto Adige si riparte" – "Paket Neustart Südtirol") non sono inclusi negli importi di cui sopra.

4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2025			VN	Fair value 31.12.2024			VN
	L1	L2	L3	31.12.2025	L1	L2	L3	31.12.2024
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	0	32	0	5.707	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	32	0	5.707	0	0	0	0

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo	25	0
1.1 di specifici portafogli:	25	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
1.2 complessivo	0	0
2. Adeguamento negativo	0	0
2.1 di specifici portafogli:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
2.2 complessivo	0	0
Totale	25	0

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene partecipazioni in imprese controllate e/o sottoposte a influenza notevole; pertanto, le successive tabelle non vengono compilate.

Sezioni 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	18.596	18.668
a) terreni	1.597	1.594
b) fabbricati	14.273	14.370
c) mobili	1.406	1.454
d) impianti elettronici	233	213
e) altre	1.087	1.037
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	66	94
a) terreni	-	-
b) fabbricati	40	47
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	26	47
Totale	18.662	18.762
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute		

L'importo di cui al punto 2 si riferisce all'applicazione di IFRS 16 a partire dal 01/01/2019 e riguarda una parte della filiale di Foiana in affitto e 3 automezzi.

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	536	-	-	536	569	-	-	569
a) terreni	11	-	-	11	11	-	-	11
b) fabbricati	525	-	-	525	558	-	-	558
2. Diritti d'uso acquisite con il leasing								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	536	-	-	536	569	-	-	569

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.594	24.031	7.805	1.319	4.315	39.064
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.614	6.351	1.106	3.231	20.303
A.2 Esistenze iniziali nette	1.594	14.417	1.454	213	1.084	18.762
B. Aumenti:	3	450	292	122	313	1.180
B.1 Acquisti	3	450	292	122	313	1.180
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	554	340	102	284	1.280
C.1 Vendite	-	-	-	-	4	4
C.2 Ammortamenti	-	551	325	101	277	1.254
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	3	15	1	3	22
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.597	14.313	1.406	233	1.113	18.662
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.112	6.282	1.189	3.353	20.936
D.2 Rimanenze finali lorde	1.597	24.425	7.688	1.422	4.466	39.598
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo d'acquisto.

Oltre 700 mila euro degli investimenti effettuati durante l'esercizio in esame riguardano la ristrutturazione della filiale a Cermes.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	11	558
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	33
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	33
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11	525
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Dettaglio della voce D (Rimanenze finali)	Terreni	Fabbricati
Rimanenze finali nette	11	525
di cui ufficio Lana di Sotto (p. ed. 2348, P.T. 683, p.m. 314, CC Lana)	-	484
di cui ex Centro Assicurazioni (p. ed. 210/2, p.m. 35, P.T. 3353/II, CC Lana)	11	41
Riduzioni di valore totali nette	-	576
Rimanenze finali lorde	11	1.101

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo d'acquisto.

Il principio di "investimento immobiliare" è stato applicato alla filiale di Lana di Sotto, che in autunno 2018 è stata materialmente divisa. Di seguito sono stati eseguiti dei lavori di ristrutturazione e una parte (la p.m. 314 della p. ed. 2348 CC Lana) è stata noleggiata al "Südtiroler Bauernbund". Il relativo contratto di comodato gratuito è stato firmato in dicembre 2018 con durata fino al 05 giugno 2048 e possibile proroga tacita di ulteriore 10 anni.

Con effetto 2019 anche gli uffici addebiti a suo tempo al "Centro Assicurazioni Lana", situato a Lana, in Via Merano, erano stati classificati come "immobile a scopo di investimento", visto che la relativa attività era stata trasferita alla sede a Lana, in Via Madonna del Suffragio. I locali in Via Merano - attualmente ancora liberi - non venivano più considerati "ad uso funzionale". In data 30/11/2021 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di vendere gran parte di tali locali e di classificarli secondo il principio dell'IFRS 5 come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Per i dettagli si veda la relativa sezione 11 della presente nota integrativa.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezioni 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali e non evidenzia variazioni annue; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene rimanenze di attività immateriali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte anticipate IRES	865	1.094
- di cui in contropartita del conto economico:	854	786
rettifiche di valore di crediti	195	195
rettifiche di valore	84	84
costi del personale	226	213
IFRS 9 FTA (i restanti 4/10)	193	193
IFRS 9	156	101
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	11	308
riserva titoli FVOCI (negativa)	11	308
Attività per imposte anticipate IRAP	90	139
- di cui in contropartita del conto economico:	88	87
rettifiche di valore di crediti	14	10
rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	1	27
IFRS 9 FTA (i restanti 4/10)	47	33
IFRS 9	26	17
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	2	52
riserva titoli FVOCI (negativa)	2	52
Totale	955	1.233

Poiché il test di probabilità ai sensi dello IAS 12 è stato superato per i prossimi anni, le nuove imposte anticipate rilevate per l’IRES e per l’IRAP sono state generalmente iscritte in bilancio al 31/12/2025 – con eccezione in riferimento ai vari fondi di garanzia (FGD, FGI e FT), dove le nuove imposte anticipate per l’IRES non sono state rilevate per motivi di prudenza (in particolare per le incertezze relative alla restituzione di tali fondi).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Passività per imposte differite IRES	949	1.079
- di cui in contropartita del conto economico:	-	-
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	949	1.079
riserva titoli FVOCI (positiva)	400	152
riserva titoli FVOCIE (positiva)	4	4
riserva su crediti HTCS (positiva)	545	923
Passività per imposte differite IRAP	174	196
- di cui in contropartita del conto economico:	-	-
ripresa di valore di crediti	-	-
- di cui in contropartita del patrimonio netto:	196	196
riserva titoli FVOCI (positiva)	68	26
riserva titoli FVOCIE (positiva)	14	14
riserva su crediti HTCS (positiva)	92	156
Totale	1.123	1.275

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	873	1.130
2. Aumenti	384	293
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	384	293
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	366	293
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	18	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	315	550
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	315	550
a) rigiri	315	550
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	942	873

10.3bis *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011*

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	205	382
2. Aumenti	4	-
3. Diminuzioni	-	177
3.1 Rigiri	-	177
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	209	205

10.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene imposte differite (in contropartita del conto economico); pertanto, la presente tabella non viene compilata.

10.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	360	603
2. Aumenti	13	360
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	360
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	360	603
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	360	603
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	360	603
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	360

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	1.275	1.503
2. Aumenti	1.123	1.275
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.123	1.275
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.123	1.275
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.275	1.503
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.275	1.503
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.275	1.503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.123	1.275

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
Passività fiscali correnti (-)	(1.246)	(666)	(1.912)	(1.959)
Passività fiscali anno precedente (-)	-	-	-	(1)
Imposte IRES/IRAP pagate e/o compensate	1.396	756	2.152	2.191
Ritenute d'acconto subite	52	-	52	42
Credito d'imposta: cessioni DTA	-	-	-	-
Credito d'imposta: trasformazioni	-	-	-	-
Credito d'imposta: altri	6	-	6	10
Totale credito (debito) d'imposta (saldo compensato)	208	90	298	283
Totale saldo voce 100 a) attivo	208	90	298	283
Totale saldo voce 60 a) passivo	-	-	-	-

**Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2025	2024
A. Attività possedute per la vendita	600	600
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	600	600
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	600	600
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	600	600
B. Attività operative cessate	0	0
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	0	0
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate ad attività operative cessate	0	0
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		

Totale D	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

11.2 Altre informazioni

Nella sua riunione del 30/11/2021, il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di vendere le seguenti proprietà (P.T. 3353/II, CC Lana):

- p. ed. 2162, p.m. 1;
- p. ed. 2163, p.m. 2 e 18;
- p. ed. 2503 (parcheggi)

e di riclassificarli di conseguenza secondo il principio dell'IFRS 5.

Secondo la perizia della società Duff & Phelps Reag Spa del dicembre 2018, questi locali avevano un valore di mercato di 730 mila euro. Dato che i locali erano ormai sfitti da più di 3 anni, e a causa della pandemia di Covid-19 e dopo aver consultato diverse agenzie immobiliari, si era giunti alla conclusione che i locali avevano ancora una volta perso significativamente valore da quando sono state effettuate le valutazioni di cui sopra. Pertanto, il valore attuale in fase di stesura del bilancio 2021 era stato determinato con 600 mila euro.

Questo valore è stato confermato anche per il bilancio al 31/12/2025. Vedasi anche le informazioni indicate nella Parte A "Politiche contabili" – A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce 100 (1)	1.975	712
Anticipazioni (premi di assicurazioni ed altre)	68	9
Crediti d'imposta acquistati (2)	25.000	35.021
Ratei e risconti attivi	90	80
Altre attività e conti transitori	1.241	731
Totale	28.374	36.553

(1) In base al primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, queste partite sono da indicare nella posizione 120 "altre attività", mentre nella posizione 100 "attività fiscale" vengono evidenziate soltanto quelle rilevate in applicazione dello IAS 12.

(2) Di cui 14.292 mila euro riguardano crediti acquistati e destinati alla rivendita a terzi – pertanto ad essi è stato applicato il business model "HTCS" – vedasi anche la parte A "politiche contabili" – sezione A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	11.509	X	X	X	11.774	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.009	X	X	X	774	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	10.500	X	X	X	11.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	10.500	X	X	X	11.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	11.509	0	0	11.509	11.774	0	0	11.774

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	546.126	X	X	X	450.942	X	X	X
2. Depositi a scadenza	270.559	X	X	X	313.487	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	67	X	X	X	95	X	X	X
6. Altri debiti	24.796	X	X	X	23.901	X	X	X
Totale	841.548	0	19.638	821.546	788.425	0	13.969	774.457

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I conti di deposito per un importo di 166.591 mila euro sono compresi nella voce 2 “Depositi a scadenza”. Il corrispondente valore per l’anno 2024 ammontava a 224.231 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	8.009	-	8.019	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	8.009	-	8.019	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	8.009	-	8.019	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Le obbligazioni subordinate per un valore nominale di 8.000 mila euro, emesse in dicembre 2017 e con una durata di otto anni, sono scaduti in data 22/12/2025 e sono stati rimborsati interamente in tale data. Pertanto, alla data di bilancio al 31/12/2025 non esistono più titoli in circolazione.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene debiti strutturati; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.6 Debiti per leasing (analisi delle scadenze)

Descrizione	Totale al 31.12.2025	Fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Fabbricato (*)	40	1	1	6	29	3
Autovetture	27	2	3	16	6	-
Totale	67	3	4	22	35	3

(*) Si tratta di una parte della filiale di Foiana.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziaria di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale (A)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	0	0	0	X	X	0	319	0	X
1.1 di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.2 connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	319	0	X
1.3 altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale (B)	X	0	0	0	X	X	0	319	0	X
Totale (A+B)	X	0	0	0	X	X	0	319	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le operazioni macro-hedging, che nel 2024 hanno generato le posizioni di cui sopra, sono state completamente estinte in aprile 2025.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziaria di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività subordinate; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziaria di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene debiti strutturati; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie designate al fair value; pertanto, le successive tabelle non vengono compilate.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per stage gerarchici

	Fair value	31.12.2025			VN	Fair value	31.12.2024			VN
	L1	L2	L3	31.12.2025	L1	L2	L3	31.12.2024		
Derivati finanziari	0	119	0	14.000	0	184	0	5.124		
1) Fair value	0	119	0	14.000	0	184	0	5.124		
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0		
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0		
Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0		
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0		
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	0	119	0	14.000	0	184	0	5.124		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Passività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Creditori per rimesse d'incasso	6.738	6.360
Fornitori	942	472
Creditori per somme a disposizione della clientela	269	270
Debiti per imposte e tasse indirette	774	2.433
Debiti INPS/INAIL/Fondo Pensione	509	502
Creditori per bonifici in corso di lavorazione	3.039	3.772
Ratei e risconti passivi	72	76
Debiti vs. dipendenti	866	842
Altre passività	613	358
Totale	13.822	15.085

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	658	646
B. Aumenti	19	19
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (1)	12	13
B.2 Altre variazioni in aumento (2)	7	6
C. Diminuzioni	73	7
C.1 Liquidazioni effettuate	64	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione (2)	9	7
D. Rimanenze finali	604	658
Totale	604	658

(1) Riguarda la rivalutazione delle quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006.

(2) Riguarda la differenza risultante dall'adeguamento del criterio di valutazione ai sensi dell'art. 2120 C.C. a quello di IAS 19. I 9 mila euro della variazione in diminuzione riguarda la variazione positiva della riserva di valutazione per la parte *actuarial gains & losses*.

Secondo le regole del Codice civile l'importo del TFR a fine anno ammonta a 616 mila euro (668 mila euro al 31.12.2024).

9.2 Altre informazioni

Vedasi parte A.2 ("Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni") della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	562	361
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.423	1.440
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.423	1.440
Totale	1.985	1.801

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.440	1.440
B. Aumenti	-	-	850	850
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	850	850
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	867	867
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	867	867
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.423	1.423

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	207	49	200	1	457
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	7	23	2	105
Totale	280	56	223	3	562

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Passività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo	1.403	851
Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo	-	39
Fondo per beneficenza a disposizione del Consiglio di Amministrazione	20	550
Totale	1.423	1.440

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 „Capitale e „Azioni proprie”: composizione

Voci/Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale (voce 160)	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	152	130
3. Riserve (voce 140)	121.330	109.685
4. (Azioni proprie) (voce 170)	-	-
5. Riserve da valutazione (voce 110)	2.654	2.224
6. Strumenti di capitale (voce 130)	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)	12.044	12.882
Totale	136.192	124.932

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologia	Ordinarie	Altri
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.575	-
- interamente liberate	4.575	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.575	-
B. Aumenti	237	-
B.1 Nuove emissioni	237	-
- a pagamento:	237	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	237	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	102	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	102	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.710	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.710	-
- interamente liberate	4.710	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale di ogni azione ammonta a 2,58 euro. Pertanto, il controvalore complessivo di n. 4.710 corrisponde a 12.151,80 euro, indicato nella voce 160 del passivo "capitale".

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	106.109	97.092
Riserva facoltativa tassata (D.L. 63/2002)	18.299	15.671
Riserva facoltativa non tassata (D.L. 63/2002)	348	348
Riserva da realizzo titoli FVOCIE	345	345
Totale	125.101	113.456

Dettaglio della voce 140 - riserve

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
Riserve di utili (vedi Tabella 12.4)	125.101	113.456
Riserva negativa FTA IAS	(2.142)	(2.142)
Somme non rimosse dai soci recessi (Statuto Sociale – art. 15, comma 4)	2	2
Riserva negativa FTA IFRS 9 al 01.01.2018	(1.631)	(1.631)
Totale	121.330	109.685

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 di 12,044 milioni di euro è la seguente:

• a riserva legale	8.431
• ad altre riserve (facoltativa tassata)	2.402
• per beneficenza ed elargizioni varie	850
• per altre destinazioni (fondo di mutualità)	361
Totale	12.044

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	220.471	21.102	2.810	625	245.008	242.205
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	150	0	0	0	150	150
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	13.610	0	0	0	13.610	19.649
e) Società non finanziarie	170.920	19.993	2.046	443	193.401	179.763
f) Famiglie	35.791	1.109	765	182	37.847	42.644
2. Garanzie finanziarie rilasciate	54.424	3.785	258	91	58.558	52.804
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	3	0	0	0	3	3
c) Banche	35	0	0	0	35	59
d) Altre società finanziarie	1	0	0	0	1	1
e) Società non finanziarie	48.853	3.769	209	88	52.918	48.069
f) Famiglie	5.532	16	49	3	5.601	4.672

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche (*)	1.988	1.958
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

(*) Riguarda lo 0,5% sulla massa protetta del 30.09.2025 di 397,6 milioni di euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2025 (valore nominale)	Totale 2024 (valore nominale)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.500	12.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.000	30.000
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Riguardano titoli di stato (32.500 mila euro) e titoli obbligazionari (10.000 mila euro) a garanzia del conto *pooling* presso la Cassa Centrale Raiffeisen (vedi la parte “rischio di liquidità” della presente nota integrativa). L’importo e la composizione sono rimasti invariati rispetto al 2024.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	430.897
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	102.291
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	102.291
c) titoli di terzi depositati presso terzi	102.291
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	328.606
4. Altre operazioni	113.892
a) Fondi amministrati per conto terzi (Fondo di rotazione ai sensi LP N. 9)	5.765
b) Fondi amministrati per conto terzi (Fondi per mutui per risparmio casa)	19.031
c) Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi con contenuto finanziario	27.731
d) Collocamento alla clientela di quote O.I.C.R.	61.365

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulla presente sezione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	0	0	9	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.376	0	X	2.376	2.202
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	1.273	191	X	1.464	1.329
3.2 Crediti verso clientela	4.470	25.987	X	30.457	35.835
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	232
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	8.128	26.178	0	34.306	39.603
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	2.068	0	2.068	1.849
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clientela	-	0
Crediti verso banche	-	-
Totale	-	0

(*) Visto che l'importo effettivo (non arrotondato) degli interessi attivi è minore di 500 euro, l'importo viene indicato con zero.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
1.2 Debiti verso banche	(114)	X	0	(114)	(1.927)
1.3 Debiti verso clientela	(10.007)	X	0	(10.007)	(12.188)
1.4 Titoli in circolazione	X	(299)	0	(299)	(423)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	(199)	(199)	(202)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(10.121)	(299)	(199)	(10.619)	(14.739)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)			(1)	(2)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche (*)	0	0
Debiti verso clientela	-	-
Totale	0	0

(*) Visto che l'importo effettivo (non arrotondato) degli interessi passivi è minore di 500 euro, l'importo viene indicato con zero.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	184	232
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(383)	(202)
C. Saldo (A-B)	(199)	30

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	589	464
1. Collocamento titoli	277	237
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	277	237
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	312	227
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	312	227
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	59	48
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	59	48
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	4.725	4.447
1. Conto correnti (1)	3.899	3.864
2. Carte di credito	351	302
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	300	222
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	175	59
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.313	1.308
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.026	1.008
3. Altri prodotti	287	300
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	484	346
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	260	313
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.431	6.927

(1) Comprende anche la commissione per la messa a disposizione del credito (CMD) per un importo di 1,161 milioni di euro. Il relativo importo per l'anno 2024 era di 1,118 milioni di euro.

Inoltre, si precisa che non esistono compensi di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) (“...i compensi ... – diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo – derivante da attività ... non designate al fair value/valore equo rilevato a conto economico...”).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) presso propri sportelli:	1.591	1.545
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	278	237
3. servizi e prodotti di terzi	1.313	1.308
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale	Totale
	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(33)	(30)
d) Servizi di incasso e pagamento	(400)	(401)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(72)	(39)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	0	0
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(8)	(7)
Totale	(441)	(438)

Inoltre, si precisa che non esistono spese di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) (“...le spese... – diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo – derivante da passività ... non designate al fair value/valore equo rilevato a conto economico...”)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.025	-	1.043	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	1.025	-	1.043	-

Dettaglio della voce C. (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

Società erogante	31.12.2025	31.12.2024
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, Bolzano	303	346
Banca d'Italia, Roma	680	680
Assimoco Spa, Milano	42	9
Konverto Spa (Ex-Raiffeisen Online Srl), Bolzano	-	5
Oikocredit International Share Foundation, Amersfoort (NL)	-	2
Totale	1.025	1.043

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	23	-	-	23
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	23	-	-	23
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	381	-	-	(52)	329
4.1 Derivati finanziari:	381	-	-	(52)	329
- Su titoli di debito e tassi di interesse	381	-	-	(52)	329
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	381	23	-	(52)	352

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	40	66
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	40	66
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(42)	(66)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(42)	(66)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2)	(0)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	1.951	(2.860)	(909)	1.910	(1.128)	782
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.389	(1.728)	(339)	1.493	(431)	1.062
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	562	(1.132)	(570)	416	(696)	(280)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.951	(2.860)	(909)	1.910	(1.128)	782
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività e/o passività finanziarie designate al fair value; pertanto, non procede alla compilazione della presente tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	559	14	(14)	-	559
1.1 Titoli di debito	5	14	(13)	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	528	-	-	-	528
1.4 Finanziamenti	26	-	(1)	-	25
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	559	14	(14)	-	559

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(11)	0	0	0	0	0	8	0	0	0	(4)	1
- Finanziamenti	(6)	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	(5)	0	0	0	0	0	1	0	0	0	(4)	0
B. Crediti verso clientela	(1.000)	(1.024)	(0)	(5.892)	(0)	(712)	1.651	1.402	3.930	999	(648)	(2.454)
- Finanziamenti	(981)	(1.024)	(0)	(5.892)	(0)	(712)	1.638	1.402	3.930	999	(642)	(2.461)
- Titoli di debito	(19)	0	0	0	0	0	13	0	0	0	(6)	7
Totale	(1.011)	(1.024)	(0)	(5.892)	(0)	(712)	1.658	1.402	3.930	999	(651)	(2.453)

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Detta tabella è stata abolita con comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(15)	0	0	0	0	0	8	0	0	0	(7)	(0)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(15)	0	0	0	0	0	8	0	0	0	(7)	(0)

Visto che l'importo effettivo (non arrotondato) del totale (rettifiche meno riprese) per l'anno 2024 era minore di 500 euro, l'importo viene indicato con zero.

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha realizzato utili e/o perdite da modifiche contrattuali; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(8.272)	(7.872)
a) salari e stipendi	(5.978)	(5.686)
b) oneri sociali	(1.343)	(1.275)
c) indennità di fine rapporto (1)	(352)	(334)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (2)	(21)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(375)	(363)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(203)	(191)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci (3)	(431)	(444)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.703)	(8.316)

(1) Comprende i versamenti del TFR sia direttamente all'INPS (74 mila euro) sia ad altri fondi esterni a contribuzione definita (278 mila euro). I relativi importi per l'anno 2024 ammontarono a 77 mila euro rispettivamente a 257 mila euro.

(2) Compreso la differenza relativa alla valutazione secondo l'art. 2120 del Codice civile e lo IAS 19. Per l'anno 2025 quest'impatto era negativo (7 mila euro) – come anche per l'anno 2024 (6 mila euro).

(3) Inclusi gli oneri sostenuti per la stipulazione di polizze assicurative, nonché altre spese.

In seguito ai chiarimenti ricevuti per l'anno 2011 da parte della Banca d'Italia i costi per i rimborsi chilometrici calcolati sulla base dei tariffari ACI vengono ricondotti alla voce 150 b) “spese amministrative: altre spese amministrative”.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	31	30
c) restante personale dipendente	45	45
Altro personale	-	-

Nel caso di dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Spese di formazione e aggiornamento	(136)	(129)
Altri	(67)	(62)
Totale	(203)	(191)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Spese informatiche	(3.381)	(2.981)
Imposte indirette e tasse	(1.466)	(1.493)
Spese pubblicitarie	(563)	(599)
Spese per acquisto di servizi professionali	(913)	(892)
Premi assicurativi	(274)	(260)
Spese per riscaldamento, pulizia e acqua	(201)	(182)
Spese di manutenzione e riparazione	(245)	(246)
Contributi ad associazioni ed enti	(271)	(226)
Contributo al sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS	(765)	(639)
Contributi a vari sistemi di garanzia (DGS, FGD)	(230)	(448)
Energia elettrica	(116)	(127)
Spese postali e di telefono	(42)	(67)
Fitti e canoni passivi	(59)	(118)
Materiale d'ufficio e spese per stampati e cancelleria	(24)	(19)
Spese per revisioni e controlli	(266)	(224)
Altre spese	(339)	(386)
Totale	(9.155)	(8.905)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamenti	(429)	(228)
Riprese	228	149
Totale	(201)	(79)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Cassa Raiffeisen Lana, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamenti per i vari fondi di garanzia del sistema bancario	-	(101)
Riprese/rimborsi per i vari fondi di garanzia del sistema bancario	59	-
Totale	59	(101)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.254)	(22)	-	(1.276)
- Di proprietà	(1.226)	(22)	-	(1.248)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing (*)	(28)	-	-	(28)
2. Detenute a scopo di investimento	(33)	-	-	(33)
- Di proprietà	(33)	-	-	(33)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita				
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
Totale	(1.287)	(22)	-	(1.309)

(*) per effetto di IFRS 16

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La presente tabella non viene compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non ha rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Altri	(19)	(41)
Totale	(19)	(41)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Recupero imposte e tasse	1.365	1.406
Rimborso spese per recupero crediti	113	150
Recupero spese assicurazione infortuni clientela	261	264
Fitti e canoni attivi	14	14
Contributi contabilizzati	122	111
Rimborso spese per stime	119	113
Altri	181	276
Totale	2.175	2.334

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente tabella non è compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non ha rilevato utili (perdite) da partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente tabella non è compilata in quanto la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Cassa Raiffeisen Lana non ha iscritto avviamenti al proprio attivo, e pertanto, non procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1. Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	0	407
- Utili da cessione	0	407
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	(4)	(3)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(4)	(3)
Risultato netto	(4)	403

L'utile da cessione realizzato nel 2024 riguardava la sala Raiffeisen, situata in Gargazzone (p. ed. 347, P.T. 613/II, p.m. 8), che in dicembre 2024 è stata ceduta tramite decreto d'esproprio al comune di Gargazzone.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31.12.2025	31.12.2024
1.	Imposte correnti (-)	(1.913)	(1.960)
2.	Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(1)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	70	(257)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.843)	(2.218)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

IRES	Utile/(Perdita) prima delle imposte	Imposte	%
Onere fiscale teorico in base alla posizione 260 del C/E (Utile/Perdita della operatività al lordo delle imposte)	13.887	3.819	27,50
Onere fiscale effettivo	4.534	1.247	27,50
Totale variazioni (in diminuzione)	(9.353)	(2.572)	

Variazioni in aumento/(diminuzione)	Imponibile	%	Imposte correnti
Ammortamenti non deducibili	73	27,50	20
Costi del personale non deducibili	837	27,50	230
Imposte indirette non deducibili	3	27,50	1
Accantonamenti non deducibili	436	27,50	120
Altre variazioni in aumento	250	27,50	69
Assegnazione dell'utile in esenzione d'imposta (66%)	(7.949)	27,50	(2.186)
Risoluzione di accantonamenti tassati in precedenza	(1.573)	27,50	(433)
Dividendi esenti (95%)	(328)	27,50	(90)
Deduzione IRAP	(21)	27,50	(6)
Altre variazioni in diminuzione	(1.081)	27,50	(297)
Totale variazioni (in diminuzione)	(9.353)		(2.572)

IRAP	Imponibile	Imposte	%
Onere fiscale teorico in base alla posizione 120 del C/E (Margine di intermediazione)	31.703	1.474	4,65
Onere fiscale effettivo	14.323	666	4,65
Differenza	(17.380)	(808)	

Variazioni in aumento/(diminuzione)	Imponibile	%	Imposte correnti
Dividendi non imponibili (50%)	(512)	4,65	(24)
Ammortamenti non imponibili	(1.151)	4,65	(54)
Spese amministrative non imponibili	(8.244)	4,65	(383)
Deduzioni per spese del personale	(8.242)	4,65	(383)
Svalutazione di crediti non imponibili	(659)	4,65	(31)
Interventi in relazione ai sistemi di garanzia dei depositanti e altri	(614)	4,65	(28)
Altri proventi di gestione imponibili	2.002	4,65	93
Altri costi non deducibili (imposte indirette, spese amministrative)	40	4,65	2
Totale variazioni (in diminuzione)	(17.380)		(808)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel corso dell'esercizio la Cassa Raiffeisen Lana non ha attuato operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente sezione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

Sezione 22 – Utile per azione

La Cassa Raiffeisen Lana è una società cooperativa a mutualità prevalente che non distribuisce utili in forma di pagamento di dividendi e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.044	12.882
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	(356)
	a) variazione di fair value	-	(356)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	9	7
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	21
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	618	109
	a) variazioni di fair value	(309)	17
	b) rigiro a conto economico	927	92
	- rettifiche per rischio di credito	7	1
	- utili/perdite da realizzo	920	91
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(196)	(35)
190.	Totale altre componenti reddituali	431	(254)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.475	12.628

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1	RISCHIO DI CREDITO
Sezione 2	RISCHIO DI MERCATO
Sezione 3	GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
Sezione 4	RISCHIO DI LIQUIDITA'
Sezione 5	RISCHIO OPERATIVO

Premessa

La Cassa Raiffeisen Lana dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace *risk management* che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Raiffeisen Lana svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- i rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della Banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono almeno a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- i principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (*going-concern*);
- le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- la Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- la banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- l'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- possibili eccezioni o situazioni estreme vengono rappresentate sotto forma di scenari di stress – se ciò risulta rilevante e opportuno – e i corrispondenti risultati vengono poi considerati nella gestione dei rischi;
- per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario che assicurano la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della Banca;
- per tutti i rischi rilevanti per la Banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati che poi vengono fissati in politiche e regolamenti interni;
- il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Raiffeisen Lana è definita nel *Risk Appetite Framework* (nel prosieguo “RAF”). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell’adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interno.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero *risk appetite statement*), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività ovvero sulla performance e sul modello di business della banca.

Nell’ambito del quadro e dei processi di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il quadro di gestione dei rischi, tuttavia, interessa in via generale tutta la banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il quadro di gestione dei rischi della banca è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la banca predispose un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione delle tendenze di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l’assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell’adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell’ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un’adeguata disponibilità di fondi propri e un’adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un’informativa corretta e completa;
- proseguire l’attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di “*corporate governance*”, nel modello organizzativo della Cassa Raiffeisen Lana sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare

l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle linee guida per il governo dei rischi;
- il Direttore e il Consiglio di Amministrazione controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interno.

Il quadro di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen Lana interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti, basandosi anche su processi predefiniti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, la funzione di risk management si inserisce all'interno del sistema dei controlli interni, che è notoriamente strutturato in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile, tra le altre cose, dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del quadro di gestione dei rischi rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni responsabili); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;

- monitoraggio costante della conformità del profilo di rischio effettivo della Cassa Raiffeisen Lana rispetto alla propensione al rischio (*risk appetite*) e alle norme definite; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili dell'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;
- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture operative come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio, con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle operative con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La Cassa Raiffeisen Lana ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per edificare un quadro di gestione dei rischi efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Raiffeisen Lana adotta misure attive idonee alla creazione, al mantenimento e allo sviluppo di una solida cultura di controllo, di conformità e di rischio che si rivolga ai dipendenti di tutti i livelli. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni attinenti alla disciplina dell'informativa al pubblico sono consultabili sul sito internet della Cassa Raiffeisen Lana:

<https://www.raiffeisen.it/de/lana/wir-sind-genossenschaft/rechtliche-aspekte/basel-iii-saeule-3.html>

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;
- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

Si rileva che le esposizioni detenute dalla banca nel portafoglio di negoziazione non eccedono l'importo di 50 milioni di euro e/o il 5% dell'attivo di bilancio della banca e pertanto, ai fini della normativa di vigilanza prudenziale, anche queste rientrano nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Per lo stesso motivo rientrano nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito anche i derivati che sono calcolati nel rischio di controparte secondo il metodo dell'esposizione originaria, nonché sottoposti al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – *Credit Value Adjustment*).

Informazioni generali sulla Cassa Raiffeisen Lana e il suo oggetto sociale

La Cassa Raiffeisen Lana è una banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità. Lo scopo principale dell'attività della Cassa Raiffeisen Lana è il sostegno solidale dei suoi membri e dei settori di attività locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei suoi soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale e la raccolta del risparmio rappresentano il fulcro dell'attività della Cassa Raiffeisen Lana e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della Cassa Raiffeisen Lana è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La Cassa Raiffeisen Lana opera, inoltre, in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la Cassa Raiffeisen Lana è esposta in misura più ridotta anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte da derivati,

principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli e posizioni in derivati OTC.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato italiani con un rischio di credito molto limitato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono avere ripercussioni sui fondi propri della banca in caso di oscillazioni del loro valore.

Il rischio di controparte include l'attività non speculativa in derivati OTC.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito corrisponde agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate;
- il personale della banca è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse;
- la funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente e almeno ogni due settimane.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale (Area Retail e Centro Finanza) sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato, tra le altre cose, facendo riferimento ai seguenti ambiti di analisi:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, secondo gli stage ai sensi dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;

- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e *backtesting* del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, *overrides*, *backtesting* del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD *lifetime*).

Una componente rilevante dei controlli di secondo livello in ambito creditizio è rappresentata inoltre dagli incontri con cadenza mensile tra la funzione addetta alla sorveglianza creditizia e la funzione di risk management.

Gli standard relativi all'ambito creditizio sono definiti in diverse politiche e regolamenti delle aree credito, risk management e contabilità, nelle quali sono regolati i seguenti contenuti (seppure la lista non sia esaustiva):

- obiettivi strategici;
- obiettivi per la gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito;
- metodi e standard per la contabilizzazione delle esposizioni in bonis e di quelle deteriorate.

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Raiffeisen Lana varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio. L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è effettuato,

poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un calcolo della capacità di servizio del debito. Attraverso questo calcolo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo *override* che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti che sono fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di *early warning*

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di *early warning* utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati trigger.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di risk management garantisce, grazie a specifici prospetti sui controlli e a propri limiti RAF, che le posizioni identificate dal sistema di *early warning* siano gestite tempestivamente dalla funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti. La funzione di risk management, inoltre, controlla che le posizioni identificate dal sistema di *early warning* vengano classificate correttamente.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La Cassa Raiffeisen Lana applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2) a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%. In tale ambito, si tiene conto anche delle modifiche apportate dal Regolamento UE 2024/1623 (c.d. CRR3) ed in particolare il perimetro di identificazione di tali controparti che non tiene ora conto delle esposizioni per l'acquisizione, lo sviluppo e la costruzione di terreni (c.d. ADC).

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Raiffeisen Lana si avvale di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Raiffeisen Lana è stata definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal risk management nell'ambito dei controlli di secondo livello. Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito del rapporto annuale del risk management sulla propria attività, il rischio di credito e di controparte – oltre agli altri rischi rilevanti per la banca – viene sottoposto ad una specifica analisi del rischio svolta dal risk management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo della PD *lifetime* ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli *stress test*, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione per singole controparti, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli *stress test*, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e delle perdite attese

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, utilizzando i rating delle ECAI esclusivamente per le esposizioni verso enti;
- utilizzo, nell'ambito del risk management e creditizio, di un modello di rating a fini contabili per la valutazione delle esposizioni verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello *Loss Given Default* (LGD), modellizzazione della PD *lifetime*, modello econometrico a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale, ecc.);
- sistema di *early warning* per l'ambito creditizio;

- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- verifica della classificazione e delle rettifiche di valore di singole posizioni creditizie da parte della funzione di risk management (*single file review*);
- analisi di benchmark;
- *stress test*;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio);
- i già menzionati indicatori di secondo e terzo livello relativi al RAF.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Raiffeisen Lana si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato rielaborato sulla base dei dati storici di default del sistema RIPS; il modello per la clientela imprese è stato ulteriormente sviluppato e ricalibrato nel 2024;
- il test retrospettivo annuale (*backtesting*) dimostra una performance adeguata e conferma l'adeguatezza del modello di rating della banca;
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche consolidate che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello o ricorrendo alla codifica *Weight of Evidence* per migliorare la stabilità del rating);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- dispone di "forzature" automatiche per garantire la coerenza del rating, con fattori oggettivi sul deterioramento della qualità del credito;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente – attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellazione basata sul rating interno – la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo delle perdite attese lungo la vita residua dello strumento (*ECL lifetime*) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Raiffeisen Lana è basato su tre pilastri, sebbene, riguardo a determinati segmenti di clientela, si tenga conto di fattori aggiuntivi per determinare il rating:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri nonché agli eventuali fattori aggiuntivi determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati. Dopo aver applicato le ponderazioni, nell'ambito del processo di rating si verifica se per il cliente in questione deve essere eseguita una delle tre possibili forzature automatiche del rating calcolato. Le ragioni per una forzatura sono la presenza di misure di concessione (*forbearance*), la *watchlist* soggettiva e la classificazione come sofferenza presso una banca terza. La forzatura automatica garantisce che i rating siano coerenti con informazioni oggettive sul deterioramento della qualità creditizia. Modifiche manuali (*override*) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate. I rating forzati non possono essere migliorati apportando delle modifiche (*override*) manuali.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9.

Il calcolo della PD *lifetime* delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 31/10/2025. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente *point in time*), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (*forward looking information*). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2025, 2026 e 2027 (Banca d'Italia - *Proiezioni Macroeconomiche giugno 2025* e prova di stress 2025 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

La ponderazione degli scenari è stata effettuata nel seguente modo: scenario *Adverse*: 40%; scenario *Baseline*: 60%; scenario *Positive*: 0%. La ponderazione adottata è stata scelta in funzione del contesto macroeconomico ancora molto incerto e viene riesaminata annualmente nel corso del processo di aggiornamento.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto ai tassi di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione come sofferenza. A tale scopo è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione *point in time*). In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (*forward looking information*). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della PD *lifetime*. Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati mediante un modello satellite e degli specifici scenari macroeconomici.

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD *lifetime*; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente nel 2022 a seguito del conflitto in Ucraina e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione ed una successiva oscillazione generalizzata dei prezzi contestuale ai conflitti internazionali. Per i settori che continuano a essere vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD *lifetime*. Le maggiorazioni sono state mantenute per il bilancio annuale 2025 a causa del persistere di un contesto economico incerto.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (modello SICR – *significant increase of credit risk*) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Il modello SICR è stato adattato al nuovo modello di rating e ricalibrato nell'ambito della revisione annuale. Durante il processo di introduzione del modello di rating ulteriormente sviluppato, tutti i rating storici sono stati ricalcolati retrospettivamente con il nuovo modello, al fine di garantire un confronto adeguato della variazione del rischio di credito. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito).

Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD *lifetime*. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alla politica del credito definiti dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (*credit risk mitigation* o CRM) maggiormente utilizzato dalla Cassa Raiffeisen Lana si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali.

Una parte dei crediti della Cassa Raiffeisen Lana è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, determinata in base al tipo di garanzia acquisita. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati, le quali tuttavia non rientrano nell'ambito CRM. A questo si aggiungono, poi, i crediti assistiti da garanzie statali (incluse in ambito CRM). La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31/12/2025, oltre la metà delle esposizioni per cassa sono assistite da garanzie reali e oltre un quinto da (esclusivamente) garanzie personali. Altre garanzie sono di importo non rilevante.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di realizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Raiffeisen Lana sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

La banca applica per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM). A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati diversi prospetti sui controlli. La funzione di risk management, inoltre, ha creato nel proprio tableau de board, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del risk management.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento. Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rialutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca). La funzione di risk management svolge – nell'ambito dei controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, non essendosi avvalsa la banca dell'opzione di riferirsi all'approccio per singola transazione verso controparti retail, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

In ottemperanza agli obblighi normativi introdotti negli ultimi anni relativamente alla gestione delle esposizioni deteriorate, la banca ha provveduto ad implementare i criteri stabiliti negli orientamenti ABE (ABE/GL/2016/07) sulla nuova definizione di default ed in particolare, con riferimento alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, ha stabilito internamente le soglie relative all'effetto contagio e del c.d. "*pulling effect*".

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni deteriorate;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Raiffeisen Lana dedica particolare cura all'identificazione e gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (*write-off*)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (*write-off*) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da rettificare rispetto al loro valore o eliminare dal punto di vista contabile – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano concluse del tutto delle procedure di escussione nei confronti del debitore. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che avviene, invece, con la “remissione del debito” (*debt forgiveness*) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Raiffeisen Lana sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*purchased credit impaired* – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (*originated credit impaired* – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, *forborne non performing*. Dopo il superamento di un *cure period* di almeno 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo *forborne performing*. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di *probation period*, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL *lifetime*.

La Cassa Raiffeisen Lana ha implementato una procedura per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi a un debitore una concessione per ovviare alle sue difficoltà finanziarie. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (*cure period* per le

esposizioni deteriorate e/o *probation period* per le esposizioni in bonis). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di *forborne* della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera posizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza. Un rapporto classificato come *forborne non performing* (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (*cure period*).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (*probation period*) della durata di almeno due anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato con successo il periodo di cura (*cure period*) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis. Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come *forborne non performing*, durante il periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni *forborne non performing*.

Le esposizioni oggetto di concessioni, in data del 31/12/2025, riguardano esclusivamente il portafoglio "crediti verso clientela". Il loro ammontare complessivo di 19,563 milioni di euro risulta così composto (esposizione netta – valori in migliaia di euro):

- concessioni relative a sofferenze	0
- concessioni relative a inadempienze probabili	2.816
- concessioni relative a esposizioni scadute deteriorate	0
- concessioni relative a esposizioni scadute non deteriorate	710
- concessioni relative a altre esposizioni non deteriorate	16.037
Totale	19.563

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (*calendar provisioning*)

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (*non performing loans*, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET 1) per le esposizioni deteriorate (*non performing exposures*, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (*vintage*) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (*non performing exposure*) rappresenta un'estensione del termine NPL (*non performing loan*) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come “deteriorate”.

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di *forbearance*) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Nella segnalazione dei fondi propri secondo le norme di vigilanza del 31/12/2025, è stata identificata una minima insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate della Cassa Raiffeisen Lana. Pertanto, è stata richiesta una deduzione aggiuntiva dal capitale *common equity tier 1* per un importo di 43.757 euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.759	5.450	16	18.220	780.334	807.779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	88.397	88.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	30	71	104
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.759	5.453	16	18.250	868.802	896.280
Totale 31.12.2024	2.238	8.022	387	20.107	806.691	837.445

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Tipo di portafoglio	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale		
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto
Conto correnti	966	502	464	7.208	75	7.133	8.174	577	7.597
Mutui ed altri	6.753	4.401	2.352	10.589	976	9.613	17.342	5.377	11.965
Totale al 31.12.2025	7.719	4.903	2.816	17.797	1.051	16.746	25.516	5.954	19.562
Totale al 31.12.2024	9.242	5.731	3.511	19.333	1.386	17.947	28.575	7.117	21.459

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.947	(15.722)	9.225	0	802.916	(4.362)	798.553	807.778
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	88.435	(37)	88.397	88.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	0	2	0	X	X	102	104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	24.949	(15.722)	9.227	0	891.350	(4.400)	887.052	896.280
Totale 31.12.2024	25.716	(15.069)	10.647	0	831.747	(5.080)	826.798	837.445

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
2. Derivati di copertura	0	0	32
Totale 31.12.2025	0	0	32
Totale 31.12.2024	0	0	0

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.213	0	0	4.567	747	79	332	606	3.969	613	1	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	12.213	0	0	4.567	747	79	332	606	3.969	613	1	1
Totale 31.12.2024	11.092	0	0	7.710	880	0	2.395	305	2.502	796	0	1

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate originali/								
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive												
Rettifiche complessive iniziali	2	868	30	0	(19)	918	0	4.049	0	0	0	4.830	0	12.962	0	0	0	105	72	178	6	20.511		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite originate	11	330	16	0	0	357	0	17	0	0	107	0	0	202	0	0	202	0	0	0	0	0	0	1.467
Cancellazioni di versamenti write-off	(7)	(202)	(8)	0	0	(209)	0	(83)	0	0	(83)	0	0	(639)	0	0	(639)	0	0	0	0	(3)	(1)	(1.002)
Rettifiche/presse di valore nette per rischio di credito	(0)	(1293)	0	0	0	(1293)	0	(402)	0	0	(402)	0	0	2.388	0	0	(1.631)	(1002)	91	(43)	140	(888)	91	(128)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	(2)	0	0	0	(2)	0	(0)	0	0	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3)
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(11)	0	0	(11)	(2)	0	0	(2)	0	0	(112)
e variazioni	(4)	138	0	0	0	138	0	(502)	0	0	(502)	0	0	(812)	0	0	39	0	24	21	(99)	6	(48)	
Rettifiche complessive finali	1	1.018	37	0	(19)	1.080	0	3.169	0	0	3.950	0	14.052	1.845	0	(378)	(2.512)	293	44	222	3	20.885		
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(48)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)	0	0	(0)	0	0	0	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.157	15.219	7.924	1.242	1.192	683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.904	3.774	2.306	510	40	152
Totale 31.12.2025	31.061	18.993	10.230	1.752	1.232	835
Totale 31.12.2024	61.628	8.850	10.401	4.101	1.747	504

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimento tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi):

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					248	
Totale 31.12.2025	-	-	-	-	248	-
Totale 31.12.2024	-	-	-	1.570	-	86

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	2.861	2.861	0	0	0	1	1	0	0	0	2.860	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	2.861	2.861	0	X	0	1	1	0	X	0	2.860	0
A.2 ALTRE	44.775	44.775	0	0	0	22	22	0	0	0	44.753	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	44.775	44.775	0	X	0	22	22	0	X	0	44.753	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	47.636	47.636	0	0	0	24	24	0	0	0	47.613	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						0	0	0	0	0		
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	2.056	35	0	X	0	0	0	0	X	0	2.055	0
Totale (B)	2.056	35	0	0	0	0	0	0	0	0	2.055	0
Totale (A+B)	49.692	47.672	0	0	0	24	24	0	0	0	49.668	0

L'importo delle esposizioni creditizie fuori bilancio (B.) comprende anche gli impegni assunti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il rischio massimale (1,988 milioni di euro come risultato dello 0,5% della propria massa protetta alla data del 30/09/2025) e impegni a garanzia a favore del Banco Desarrollo de Los Pueblo S.A. a Quito – Ecuador (35 mila euro).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	7.167	X	0	7.073	94	3.408	X	0	3.314	94	3.759	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	17.761	X	0	15.271	2.487	12.308	X	0	10.491	1.817	5.453	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.718	X	0	6.426	1.290	4.903	X	0	3.758	1.145	2.816	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	21	X	0	21	0	5	X	0	5	0	16	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.848	12.279	5.890	X	649	599	65	497	X	36	18.250	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	779	0	634	X	145	69	0	55	X	14	710	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	827.828	775.991	50.271	X	1.495	3.779	972	2.721	X	86	824.050	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.018	0	16.680	X	338	982	0	953	X	29	16.037	0
Totale (A)	871.626	788.270	56.161	22.365	4.725	20.099	1.038	3.218	13.811	2.033	851.527	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	3.096	X	0	3.068	28	225	X	0	222	2	2.870	0
b) Non deteriorate	300.436	274.860	24.887	X	688	337	292	44	X	1	300.099	0
Totale (B)	303.531	274.860	24.887	3.068	716	562	292	44	222	3	302.969	0
Totale (A+B)	1.175.157	1.063.130	81.049	25.433	5.441	20.661	1.330	3.262	14.033	2.036	1.154.496	0

Dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere al 31.12.2025:

Tipologia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore				Esposizione netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	
Inadempienze probabili			704	84			411	82	295
Finanziamenti non deteriorati	241	1.433			1	120			1.553
Totale	241	1.433	704	84	1	120	411	82	1.848

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Detta tabella è stata abolita in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.041	18.154	517
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	928	10.652	975
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	9.147	954
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	245	945	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	683	560	21
C. Variazioni in diminuzione	802	11.045	1.471
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.480	-
C.2 write-off	113	-	-
C.3 incassi	689	8.213	517
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	245	945
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	107	9
D. Esposizione lorda finale	7.167	17.761	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.242	19.333
B. Variazioni in aumento	4.394	4.858
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	146	3.184
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	2.725	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.109
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.478	-
B.4 altre variazioni in aumento	45	565
C. Variazioni in diminuzione	5.918	6.394
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.082
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.109	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.725
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	4.184	988
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	575
C.8 altre variazioni in diminuzione	625	24
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.718	17.797

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.803	-	10.136	5.731	130	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	385	-	7.685	2.058	43	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2	-	712	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	139	-	5.881	1.590	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244	-	43	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	1.049	468	42	-
C. Variazioni in diminuzione	1.780	-	5.513	2.886	168	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.419	-	1.471	679	26	-
C.2 riprese di valore da incasso	248	-	1.893	1.290	99	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	113	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	244	-	43	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.905	917	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.408	-	12.308	4.903	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (circolare n. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" – Basilea 2). Dato che per questa segnalazione non viene usato un rating esterno si rinuncia alla compilazione delle tabelle in merito.

Comunque si informa che la clientela della ns. Cassa Raiffeisen è composta in misura prevalente da piccole e medie imprese che non dispongono di un rating esterno e pertanto l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	506.085	487.734	389.062	0	100	4.217	0	0	0	0	0	5.290	0	450	79.450	478.569
1.1. totalmente garan	480.133	462.223	378.915	0	100	4.177	0	0	0	0	0	2.646	0	450	75.936	462.223
- di cui deteriorate	22.836	8.630	8.212	0	0	0	0	0	0	0	0	292	0	0	126	8.630
1.2. parzialmente gar	25.952	25.511	10.147	0	0	40	0	0	0	0	0	2.644	0	0	3.515	16.346
- di cui deteriorate	702	403	326	0	0	0	0	0	0	0	0	77	0	0	0	403
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	114.596	114.391	0	0	0	850	0	0	0	0	0	132	0	2.183	108.171	111.336
2.1. totalmente garan	30.054	29.978	0	0	0	678	0	0	0	0	0	0	0	614	28.686	29.978
- di cui deteriorate	282	262	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	262	262
2.2. parzialmente gar	84.543	84.413	0	0	0	172	0	0	0	0	0	132	0	1.569	79.485	81.358
- di cui deteriorate	30	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	27

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene attività della specie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	1	187	3.758	3.221
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	2	0	0	0	1.213	4.358	4.237	7.951
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2	0	0	0	432	884	2.382	4.019
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	16	5
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	239.153	104	14.677	5	0	0	212.364	1.975	376.105	2.294
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	11.392	520	5.354	530
Totale A	239.153	104	14.680	5	0	0	213.579	6.520	384.115	13.471
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	2.115	166	756	59
B.2 Esposizioni non deteriorate	153	0	13.610	1	0	0	243.735	304	42.602	31
Totale B	153	0	13.610	1	0	0	245.849	470	43.358	90
Totale (A+B) 31.12.2025	239.306	104	28.290	6	0	0	459.428	6.990	427.473	13.561
Totale (A+B) 31.12.2024	206.530	90	28.466	5	0	0	426.448	5.334	433.974	15.061

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e „fuori bilancio” verso clientela

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e „fuori bilancio” verso banche

Considerando che la Cassa Raiffeisen Lana ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, specialmente nel nord-est del territorio nazionale, essa ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante.

Pertanto, le suddette tabelle (B.2 e B.3) non vengono compilate.

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore ponderato	217.585	182.777
- di cui rischio relativo allo Stato italiano	955	1.233
b) Ammontare nominale/di bilancio	554.985	498.646
- di cui rischio relativo allo Stato italiano	251.257	243.716
c) Numero	16	14

In seguito del 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stato chiarito con lettera della Banca d’Italia di Bolzano datata 01.03.2011 che l’importo delle posizioni di rischio che costituiscono una “grande esposizione” va fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

In base a questa normativa le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In base alle Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, in vigore a partire dall’esercizio 2014, nella posizione di rischio dello Stato sono da considerare anche le attività fiscali (sia correnti che anticipate). Le correnti (298 mila euro della posizione 100a dell’attivo e 26,975 milioni di euro della posizione 120 dell’attivo) sono ponderate con lo 0%, mentre alle anticipate (955 mila euro) è applicato un fattore di ponderazione del 100%.

Secondo il regolamento UE 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2019 “l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerato una grande esposizione quando il valore dell’esposizione è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell’ente stesso.”

Con la costituzione del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS (*Raiffeisen Institutional Protection Scheme Società cooperativa*) si è modificata anche la ponderazione delle posizioni di rischio dei singoli membri di questa società – vale a dire 39 Casse Raiffeisen, la RK Leasing Srl e la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa. Tutte le posizioni di rischio all’interno di questo “*Haftungsverbund*” a partire dal 31.12.2020 vengono ponderate con lo 0% - tranne le partecipazioni e gli investimenti in capitale subordinato (13,144 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si tratta di tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza in relazione al risanamento di tre BCC nell'ambito dell'intervento da parte del Fondo di Garanzia Istituzionale. La Cassa Raiffeisen Lana ha dovuto assumere una parte dei titoli di debito derivanti dalla cartolarizzazione – emessi tutti dalla società Lucrezia Securitisation S.r.l. - per garantire le operazioni di risanamento. In dettaglio si tratta di:

Nominativo	Codice ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S.	5216392	739	38
BCC Crediveneto	5240749	218	25
BCC Castiglione (ex Teramo)	5316846	123	8
Totale		1.080	71

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni di cartolarizzazioni proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività (*)	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation S.r.l.” nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset-Backed Notes due January 2027”, con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei

portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli "€ 32,461 Asset-Backed Notes due October 2027", con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 01 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi dell'ex-BCC Teramo (adesso BCC Castiglione), hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma, Via Mario Carucci 131		2.232			86.838		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma, Via Mario Carucci 131		1.966			29.615		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma, Via Mario Carucci 131		758			30.561		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl – Padovana/Irpina	Crediti	2.232	Titoli Senior	86.838	(84.606)		(84.606)
Lucrezia Securitisation srl – Crediveneto	Crediti	1.966	Titoli Senior	29.615	(27.649)		(27.649)
Lucrezia Securitisation srl – Castiglione	Crediti	758	Titoli Senior	30.561	(29.803)		(29.803)

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2025 sono:

- circa 587 milioni di euro il portafoglio Padovana/Irpina
- circa 220 milioni di euro il portafoglio Crediveneto
- circa 51 milioni di euro il portafoglio Castiglione

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazione proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Cassa Raiffeisen Lana non ha svolto attività di servicer con riferimento a operazioni di cartolarizzazioni proprie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Al 31/12/2025 la Cassa Raiffeisen Lana non risulta operativa attraverso entità strutturate; pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Raiffeisen Lana utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di chiusura del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Raiffeisen Lana attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

In concreto, essendo tali esposizioni equiparate da un punto di vista dell'assorbimento patrimoniale alle altre esposizioni del portafoglio bancario, la banca calcola a fronte dei titoli di debito e capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione un requisito prudenziale corrispondente all'8% dell'esposizione di rischio stessa.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio mensile del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e per l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

Gli orientamenti ABE/GL/2022/14 del 20/10/2022 (di seguito "linee guida ABE su IRRBB/CSRBB") prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico del capitale proprio (*economic value of equity*) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

Come previsto da tali orientamenti dell'ABE, la banca utilizza due modelli per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value* (EVE), di seguito "modello EVE") e
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income* (NII), di seguito "modello NII"). Il modello NII della banca consente inoltre di calcolare le variazioni del valore di mercato che potrebbero influire sul bilancio o sul capitale proprio (*market value change*, MVC).

Le opzionalità implicite sono rappresentate nei modelli mediante approcci comportamentali standardizzati, in conformità con la circolare n. 285/13, allegato C e C bis di Banca d'Italia, e non tramite modelli statistici.

Attraverso il modello EVE, viene misurato il potenziale cambiamento del valore economico del patrimonio netto in condizioni di stress e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio) previsto dal secondo pilastro che serve a coprire il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. La quota di capitale a rischio rispetto al capitale di classe 1 non dovrebbe superare il 15% in condizioni di stress, secondo la soglia di allerta regolamentare.

Il modello NII, invece, determina la variazione del margine di interesse netto (NII) della banca su un orizzonte temporale di un anno. Con il nuovo modello, è possibile calcolare gli effetti alternativamente sul margine di interesse netto (NII) oppure sul margine di interesse netto più le variazioni del valore di mercato (NII + MVC). In condizioni avverse, la quota massima di NII (senza MVC) rispetto al capitale di classe 1 dovrebbe rimanere entro il 5%, in linea con la soglia di allerta regolamentare.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio regolamentare (facendo riferimento a scenari di stress), sono considerati gli scenari di shock previsti delle disposizioni di vigilanza e ulteriori scenari di stress interni:

- 1: shock parallelo verso l'alto;
- 2: shock parallelo verso il basso;
- 3: shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
- 4: shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
- 5: *steepener* shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
- 6: *flattener* shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Raiffeisen Lana utilizza altri due scenari nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP:

- 7: shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine (scenario di stress interno aggiuntivo) e
- 8: shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine (scenario di stress interno aggiuntivo).

Per la determinazione degli indici di rischio regolamentari EVE e NII, si utilizzano gli scenari da 1 a 6 per EVE e gli scenari 1 e 2 per NII.

La funzione di risk management effettua una valutazione mensile del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito del resoconto ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Raiffeisen Lana utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. *bucket sensitivity*, rischio di base, ecc.).

Il rischio di tasso di interesse, sia nel modello EVE che in quello NII, viene limitato o gestito tramite

indicatori RAF.

Gli orientamenti dell'ABE su IRRBB/CSRBB prevedono tre approcci regolamentari per la misurazione del rischio di tasso di interesse:

- sistema interno;
- metodologia standardizzata;
- metodologia standardizzata semplificata.

La Cassa Raiffeisen Lana, previa consultazione con l'autorità di vigilanza competente, applica un modello di valutazione "*full-evaluation*", sebbene, come già indicato in precedenza, le opzionalità implicite siano rappresentate mediante approcci comportamentali standardizzati, in conformità con la circolare n. 285/13, allegato C e C bis di Banca d'Italia. Poiché questa configurazione del modello non può essere attribuita né alla metodologia standardizzata semplificata né a quella standardizzata, il modello della Cassa Raiffeisen Lana deve essere classificato come sistema di misurazione interno.

Gli effetti di una variazione del tasso d'interesse pari a ± 100 punti base sono riportati nella tabella sottostante (valori in unità di euro):

	Aumento 100 punti base	Riduzione 100 punti base
	in euro	in euro
Margine di intermediazione	(128.437)	(1.359.778)
Risultato di esercizio	(111.098)	(1.176.208)
Patrimonio netto	(1.033.712)	(230.513)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	446.581	42.593	70.365	12.868	216.101	92.938	17.459	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri (1)		71	62.030	2.402	135.697	77.570		
1.2 Finanziamenti a banche (2)	2.768	11.082						
1.3 Finanziamenti a clientela (3)								
- c/c	106.195	21.829			185			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	337.496	7.399	4.083	9.616	74.349	10.081	6.577	
- altri	122	2.212	4.252	850	5.870	5.287	10.882	
2. Passività per cassa	554.743	191.973	4.824	34.703	49.454	5.496	11.480	
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	490.827	21.514						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri (4)	62.907	159.959	4.824	34.703	49.454	5.496	11.480	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	565							
- altri debiti	444	10.500						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	11.289	4.744	65	13.750	(5.663)	(4.388)	2.796	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni (5)								
+ posizioni lunghe		131	173	443	3.853	4.278	4.641	
+ posizioni corte	11.289				1.685	199	346	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		4.731		15.000				
+ posizioni corte		118	108	1.693	7.831	8.467	1.499	
4. Altre operazioni fuori bilancio (6)	29.932	29.932						
+ posizioni lunghe		29.932						
+ posizioni corte	29.932							

(1) Compreso le obbligazioni emesse dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, dell'ICCREA e del Credit Agricole per un ammontare complessivo di 33,547 milioni di euro, nonché i titoli derivanti dalla cartolarizzazione per il risanamento delle tre BCC emessi dalla società Lucrezia Securitisation S.r.l. (71 mila euro).

(2) Comprende anche i c/c e depositi a vista (compresi nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquida").

(3) Comprende anche i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo valutati al fair value (33 mila euro)

(4) Non contiene i debiti per il leasing (IFRS 16) per un importo di 67 mila euro.

(5) Riguardano i cap sui tassi d'interesse impliciti su mutui.

(6) Si tratta di margini disponibili su linee di credito irrevocabili. Questi formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse. Nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione va segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento se questo è a tasso fisso oppure alla prima successiva data di determinazione del rendimento se il finanziamento è a tasso indicizzato, e convenzionalmente una posizione corta nella fascia a "vista".

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre (non EUR)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	232	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	232							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	318	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	30							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	288							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	13	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		11						
+ posizioni corte		24						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 – Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della “posizione netta in cambi”, cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un’operatività in valuta estera piuttosto limitata, la Cassa Raiffeisen Lana è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti del rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera, nonché alla negoziazione di banconote estere.

Inoltre, affluiscono nella posizione netta in cambi anche le posizioni in valuta detenute indirettamente dalla Cassa Raiffeisen Lana tramite le quote di O.I.C.R. e che vengono iscritte per un importo pari al limite massimo in valuta estera fissato nei rispettivi mandati di investimento.

In ragione della modesta attività in cambi, la cassa Raiffeisen Lana non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la Cassa Raiffeisen Lana è orientata, in linea di principio, a minimizzare il rischio di cambio. La normativa di vigilanza prudenziale riconosce un’esenzione all’assorbimento patrimoniale per il rischio di cambio nel caso che la citata soglia del 2% non venga superata.

Inoltre, la consistenza materiale di contanti in valuta è mantenuta entro il minimo necessario.

L’evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Raiffeisen Lana per mezzo di un tableau dei rischi.

A fine esercizio 2025 la posizione netta aperta in cambi si attesta a 91 mila euro, pari allo 0,07% dei fondi propri di vigilanza di 123,7 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen Lana detiene anche quote di O.I.C.R., il cui valore di bilancio ammonta al 31/12/2025 a 21,085 milioni di euro. Aggiungendo il loro rischio in valute (vedi sopra), determinato secondo i dettagli forniti dagli stessi fondi, le rispettive posizioni indirette da aggiungere alla posizione netta aperta in cambi è pari a 349 mila euro arrivando così ad una quota totale – sempre ancora modesta - di 440 mila euro rispettivamente allo 0,36% dei fondi propri di vigilanza.

La gestione operativa del rischio di cambio rientra nei compiti del responsabile della funzione contabilità.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L’attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un’attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta detenute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17	7	1	4	194	10
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	17	7	1	4	194	10
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività*	46	14	1	3	122	3
C. Passività finanziarie	43	-	-	-	275	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	43				275	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	63	21	2	7	316	13
Totale passività	43	0	0	0	275	0
Sbilancio (+/-)	20	21	2	7	41	13

*riguarda l'ammontare del contante.

Insieme con i crediti verso banche "a vista" (voce A.3 "Finanziamenti a banche") sono compresi nella voce 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" – vedi sotto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Raiffeisen Lana non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali a fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0	0	0	7.046	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	7.046	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	7.046	0

Nel febbraio 2024 la Cassa Raiffeisen Lana aveva iniziato per la prima volta a coprire il rischio di tasso d'interesse derivante dall'attività creditizia sulla base di un portafoglio prestiti aperto (*macro-hedging*). Ciò significa che il rischio di tasso di interesse non viene coperto singolarmente per ogni prestito, ma sulla base di tutti i prestiti del portafoglio prestiti. Le relative tre operazioni sono state estinte in gennaio 2025.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	319	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	319	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Le relative tre operazioni di *macro hedging* sono state estinte in gennaio 2025. Pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	0	0	0	0
Totale 31.12.2024	184	737	6.125	7.046

B. Derivati creditizi

La Cassa Raiffeisen Lana non ha in essere derivati creditizi di negoziazione. Pertanto, le seguenti tabelle non vengono compilate:

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo- ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 Le coperture contabili

La Cassa Raiffeisen Lana ha attuato coperture contabili rispetto a crediti a clientela non finanziaria. Tali operazioni sono sottoposte a test di efficacia della copertura *micro-hedge* ai sensi del principio IFRS 9 nonché ai vari test previsti dal *macro fair value hedge accounting*.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2025 la cassa Raiffeisen Lana detiene attività di copertura del fair value (*micro-hedging e macro fair value hedge accounting*).

L'attività di copertura è effettuata al fine di neutralizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi d'interesse e, pertanto, di stabilizzare il margine d'interesse.

La tipologia di strumenti di copertura della Cassa Raiffeisen Lana è rappresentata da derivati *interest rate swap* (IRS).

Un *interest rate swap* è un derivato su tassi d'interesse in cui due parti concordano di scambiarsi pagamenti di interessi su determinati importi nozionali a date future prestabilite. I pagamenti di interessi sono solitamente stabiliti in modo che una parte (la Cassa Raiffeisen Lana) paghi un tasso di interesse fisso fissato al momento della stipula del contratto, mentre l'altra parte (la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa) paga un tasso di interesse variabile.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Cassa Raiffeisen Lana non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Al 31/12/2025 la Cassa Raiffeisen Lana ha in essere con la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa quattro *interest rate swap* per singola operazione di finanziamento (*micro-hedging*) e tre *interest rate swap* sulla base di un portafoglio crediti aperto (*macro fair value hedge accounting*) con le seguenti caratteristiche:

Valore nominale iniziale	Data inizio	Data scadenza	Tasso Cassa Centrale	Tasso Cassa Raiffeisen
2.500	21.09.2022	31.12.2032	Euribor 6M +0,98% p.a.	3,82% p.a. fisso
1.410	31.07.2023	30.06.2039	Euribor 6M +1,71% p.a.	5,00% p.a. fisso
1.000	23.02.2024	31.08.2033	Euribor 6M +1,86% p.a.	4,85% p.a. fisso
750	04.10.2024	31.10.2039	Euribor 6M +1,49% p.a.	4,07% p.a. fisso
5.000	23.07.2025	21.07.2035	€STR-OIS compound	2,328% p.a. fisso
5.000	05.12.2025	11.12.2034	€STR-OIS compound	2,43% p.a. fisso
5.000	22.12.2025	24.12.2037	€STR-OIS compound	2,70% p.a. fisso

E. Elementi coperti

La Cassa Raiffeisen Lana ha coperto quattro finanziamenti a tasso fisso con le stesse caratteristiche di cui sopra.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	19.706	0	0	0	5.124	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	19.706	0	0	0	5.124	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	19.706	0	0	0	5.124	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	32	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	32	0	0	0	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	119	0	0	0	184	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	119	0	0	0	184	0	0	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	19.706	0	0
- fair value positivo	X	32	0	0
- fair value negativo	X	119	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.908	7.831	9.967	19.706
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	1.908	7.831	9.967	19.706
Totale 31.12.2024	418	1.862	2.845	5.124

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Raiffeisen Lana non detiene derivati creditizi di copertura. Pertanto, le seguenti tabelle non vengono compilate:

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo- ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

C. Strumenti non derivati di copertura

Vedi nota di cui sotto (*)

D. Strumenti coperti

Vedi nota di cui sotto (*)

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Vedi nota di cui sotto (*)

(Nota*): Le informazioni e le tabelle corrispondenti devono essere fornite solo dalle banche che applicano le regole contabili relative alle coperture previste dall'IFRS 9.

Come già indicato nella parte A della presente nota integrativa, la Cassa Raiffeisen Lana ha scelto l'opzione delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 in relazione alla rilevazione delle operazioni di copertura, che prevede l'applicazione, in luogo delle regole di cui al capitolo 6 dell'IFRS 9, di quelle dello IAS 39.

Per questo motivo non viene fornita l'informativa sui punti C, D ed E.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparte

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	19.706	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La situazione di liquidità della Cassa Raiffeisen Lana presenta un livello adeguato. In seguito alla scadenza dei finanziamenti TLTRO, la dipendenza della Banca dalla Banca centrale europea è diminuita considerevolmente. Nel corso del 2025, la Cassa Raiffeisen Lana ha attuato ulteriori misure, soprattutto per rafforzare la propria posizione di liquidità a medio-lungo termine (e il sottostante indicatore NSFR). Nel corso del 2025, le direttive della banca in materia di NSFR e LCR sono state costantemente rispettate con un ampio margine.

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o *funding liquidity risk*), sia l'incapacità di liquidare attività (*asset liquidity risk*). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - o la liquidità infragiornaliera (*intraday liquidity*), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - o la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi;
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (*risk appetite*) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del *Risk Appetite Framework* (RAF) e del *Contingency Funding Plan*;
- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione, che prende parte al Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di organo con funzione di gestione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità in ottica attuale e futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali superamenti dei limiti operativi relativi al rischio di liquidità, al fine di garantire l'attivazione delle procedure di escalation previste;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del *Contingency Funding Plan*;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito *treasury & funding*

A tale funzione spettano, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (*collateralized lending*) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);

- attuare tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

- predisporre il piano di funding da sottoporre all'approvazione del responsabile della funzione responsabile per l'ambito finanziario e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione.

Processo di controllo e mitigazione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione delle tendenze di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Raiffeisen Lana si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - o la banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - o possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare il costo della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del *Contingency Funding Plan*.

Il processo inerente al rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno.

In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Raiffeisen Lana ha definito un apposito *Contingency Funding Plan*. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel *Contingency Funding Plan* (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (*back-up liquidity*) tramite l'ipotetica attivazione delle misure di emergenza definite.

Concentrazione, fonti di liquidità

Nel rischio di liquidità, si monitorano le fonti di finanziamento della banca ed il saldo, in diverse fasce di scadenza, tra gli afflussi ed i deflussi di liquidità, nonché la concentrazione della raccolta (*funding*) che ha come principali controparti Cassa Centrale Raiffeisen, amministrazioni, imprese private e persone fisiche locali.

Scenari di stress

La Cassa Raiffeisen Lana analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM (*asset liability management*)

La Cassa Raiffeisen Lana possiede un'applicazione ALM conforme alle *best practice* del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati.

Accanto a ciò, la Cassa Raiffeisen Lana ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

Operazioni di rifinanziamento (TLTRO)

La Cassa Raiffeisen Lana aveva fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per un ammontare complessivo di 141 milioni di euro; tale rifinanziamento è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 3 anni denominate *Target Long Term Refinancing Operations* (TLTRO-III) attraverso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa come banca capofila.

A tale scopo la Cassa Raiffeisen Lana ha aderito al cosiddetto sistema *Pooling* con la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., che è diventato operativo con data 01/12/2012. In pratica si tratta della possibilità di ricevere un margine disponibile su una linea di credito revocabile garantito da titoli rifinanziabili e dal portafoglio crediti.

La Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2025 si è avvalsa di questa possibilità per un valore nominale di 10,5 milioni di euro (garantiti totalmente con titoli per un valore nominale di 42,5 milioni di euro), coprendo così una parte dell'accordato complessivo di 142,5 milioni di euro.

L'ultima operazione TLTRO-III era scaduta a marzo 2024. Pertanto, a fine dell'esercizio 2025 non ci sono più in essere tali operazioni.

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della Cassa Raiffeisen Lana è stabile. In seguito alla scadenza dei

finanziamenti TLTRO, la Cassa Raiffeisen Lana si è finanziata principalmente attraverso la raccolta di depositi presso i propri clienti. La Cassa Raiffeisen Lana copre tuttavia il fabbisogno di liquidità a breve termine tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La Cassa Raiffeisen Lana segue con attenzione i flussi di cassa in uscita derivanti da rimborsi anticipati, ove contrattualmente previsti, di determinate forme di risparmio; tale fenomeno è comunque da considerare, a tutt'oggi, assai limitato e non sembra costituire, anche in ottica futura, fonte di preoccupazione sotto il profilo del rischio di liquidità.

La riserva di liquidità di primo grado della Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2025 – come evidenziato nella segnalazione LCR (template C72) - ammonta a circa 244,7 milioni di euro e comprende il contante (5,7 milioni di euro) e i titoli rifinanziabili non vincolati (239 milioni di euro).

Inoltre, la Cassa Raiffeisen Lana presenta crediti netti verso il sistema bancario (come differenza tra crediti e debiti) per 44,6 milioni di euro, non considerando il debito verso la Cassa Centrale Raiffeisen derivante dai depositi passivi per un valore complessivo di 10,5 milioni di euro. Per questo tipo di finanziamento sono stati vincolati per il relativo conto pooling titoli di debito per un valore nominale di 42,5 milioni di euro (vedi sopra).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alle attività e alle passività per cassa, la tabella sottostante è compilata allocando i flussi finanziari contrattuali **non attualizzati** nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	126.926	237	923	4.768	18.783	41.467	45.479	315.469	386.535	7.324
A.1 Titoli di Stato	144		231		402	1.952	2.646	139.010	107.000	
A.2 Altri titoli di debito				170	212	5.633	3.821	25.441	5.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	21.086									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.619						255	3.667		7.321
- Clientela	103.077	237	692	4.598	18.169	33.882	38.757	147.351	274.535	3
Passività per cassa	566.623	19.752	13.186	143.227	2.515	4.324	34.302	50.071	15.711	-
B.1 Depositi										
- Banche	1.009	10.500								
- Clientela	565.614	9.252	13.186	143.159	2.379	4.116	33.894	46.932	640	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				68	136	208	408	3.139	15.071	
Operazioni „fuori bilancio“	29.932	35	200	6	2.577	17.470	2.207	7.604	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe		24								
+ Posizioni corte		11								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe				2	2	2	2			
+ Posizioni corte				4	10	11	100			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe			200		2.566	17.457	2.105	7.604		
+ Posizioni corte	29.932									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate (1)										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute (2)										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										

(1) Le garanzie rilasciate vengono segnalate soltanto se ritenute escutibili.

(2) Le garanzie ricevute vengono segnalate soltanto se a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute escutibili.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: altre (non EUR)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	232									
- Clientela										
Passività per cassa	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela	318									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni „fuori bilancio“	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con ambio di capitale										
+ Posizioni lunghe		11								
+ Posizioni corte		24								
C.2 Derivati finanziari senza ambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie risciolte										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe										
+ Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della Cassa Raiffeisen Lana;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e reddito, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un reddito maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della Cassa Raiffeisen Lana sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di benchmark esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo corrisponde alla componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 CRR.

La componente dell'indicatore di attività, ovvero la copertura patrimoniale per il rischio operativo ai sensi della normativa di vigilanza, si ottiene moltiplicando l'indicatore di attività per 12% (ai sensi dell'art. 313 CRR per le banche con un indicatore di attività calcolato ai sensi dell'art. 314 CRR pari o inferiore a 1 miliardo di euro).

L'indicatore di attività è calcolato, ai sensi dell'art. 314 CRR, secondo la seguente formula:

$$BI = ILDC + SC + FC$$

dove:

BI = indicatore di attività, espresso in miliardi di euro;

ILDC = la componente interessi, contratti di leasing e dividendi, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 2;

SC = la componente servizi, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 5;

FC = la componente finanziaria, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 6.

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Raiffeisen Lana ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2025, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,01% del totale del bilancio.

La Cassa Raiffeisen Lana dispone di un piano di continuità operativa (*Business Continuity Plan*) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (*Disaster Recovery Plan*) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La Cassa Raiffeisen Lana ha definito la propria propensione al rischio (*risk appetite*) rispetto al rischio operativo nel *risk appetite framework*.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen Lana rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

Al 31.12.2025 non sono in corso procedimenti in corso.

Rischio ICT (*information and communication technology risk*)

L'operatività della Cassa Raiffeisen Lana dipende in larga misura dai sistemi informatici.

Il rischio ICT e di sicurezza (rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e rischio di sicurezza) comprende il rischio di

- perdite finanziarie,
- interruzioni dell'operatività o
- di altri impatti negativi sull'ente

causati da

- inadeguatezze o disfunzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- oppure da incidenti di sicurezza, in particolare da attacchi informatici.

Nota: il termine "rischio ICT e di sicurezza" amplia la tradizionale interpretazione dei rischi ICT che si concentrava principalmente sugli aspetti tecnici di funzionalità e disponibilità (dal punto di vista dell'IT). Ora include anche aspetti della sicurezza informatica e cibernetica, come attacchi, manipolazione dei dati, violazioni della sicurezza e altri eventi dannosi per la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza di informazioni e sistemi.

Il rischio di sicurezza rientra nel rischio ICT e il rischio informatico rientra nel rischio di sicurezza. Questi tre aggregati di rischio possono essere definiti come segue:

Il rischio ICT e di sicurezza rappresenta per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei propri modelli di business, probabilmente il più importante rischio a bassa frequenza ma che comporta dei danni di grande entità (*low-frequency, high-impact risk*). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e – se il problema dovesse persistere a lungo – potrebbe

determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa. Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione.

Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico.

Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La Cassa Raiffeisen Lana, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

- disponibilità: La disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.
- riservatezza: La riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.
- integrità: L'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;
- autenticità: L'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.
- carattere vincolante: Il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La Cassa Raiffeisen Lana è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del "full outsourcing". La Cassa Raiffeisen Lana si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL, che dispone di una certificazione aggiornata annualmente in base allo standard ISAE 3402 di tipo II.

Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La Cassa Raiffeisen Lana, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Raiffeisen Lana vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Raiffeisen Lana.

Per quanto attiene i rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche *risk appetite*) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta, su incarico delle banche del sistema RIPS, tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'EBA (*European Banking Authority*), nell'ambito dei rischi ICT (*Information, Communication, Technology*), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- rischio di disponibilità e continuità ICT (*ICT availability and continuity risk*);
- rischio di sicurezza ICT (*ICT security risk*);
- rischio relativo ai cambiamenti ICT (*ICT change risk*, inteso come processo di adeguamento);
- rischio di integrità dei dati ICT (*ICT data integrity risk*);
- rischio di esternalizzazione ICT (*ICT outsourcing risk*).

Tutte le valutazioni del rischio informatico da parte della banca tengono conto di queste categorie di rischio.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate. Nel 2024 e 2025, la Cassa Raiffeisen Lana ha adottato un insieme di misure organiche nell'ambito del rischio ICT e di sicurezza per implementare gli standard previsti dal Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (“Regolamento DORA”).

- la normativa interna è stata fortemente ampliata e sono stati implementati i corrispondenti standard;
- è stata implementata una matrice di controllo del rischio (RCM) esaustiva;
- è stato condotto un test TIBER a livello di sistema e sono state adottate diverse ulteriori misure per rafforzare la resilienza operativa e digitale;
- l'autovalutazione (*ICT self assessment*) richiesta dall'autorità di vigilanza è stata effettuata e nuovamente aggiornata a fine anno;
- sono stati introdotti nuovi modelli di rischio per la valutazione dei rischi ICT e di sicurezza, nonché per la due diligence dei fornitori terzi di servizi ICT rilevanti ai fini DORA;
- è stata implementata una serie specifica di indicatori chiave di rischio nel RAF;
- ecc.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Raiffeisen Lana. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto “effetto palla di neve”, l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato soprattutto gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami dei clienti della Cassa Raiffeisen Lana continua a rimanere molto basso e permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Raiffeisen Lana appartengono alle *best practice* interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;

- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Raiffeisen Lana ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'anno 2025, la Cassa Raiffeisen Lana ha registrato 15 (quindici) reclami scritti da parte della clientela – in linea con i risultati degli ultimi anni (vedasi tabella sottostante):

Anno	N. reclami scritti
2025	15
2024	15
2023	11
2022	10
2021	9
2020	13

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1: Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Cassa Raiffeisen Lana è orientata – come in passato – a rafforzare il suo patrimonio, in primo luogo, attraverso la realizzazione di utili e, come diretta conseguenza, aumentando così il suo capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1* – CET 1).

La Cassa Raiffeisen Lana in passato aveva utilizzato la possibilità di rivalutazione di beni materiali aumentando delle relative riserve l'ultima volta nell'anno 1991. Questa parte del capitale primario di classe 1, che ammontava complessivamente a 1,605 milioni di euro, è stata azzerata in fase di copertura della perdita dell'esercizio 2015.

A partire dall'inizio dell'anno 2014 la determinazione dei fondi propri (denominati finora "patrimonio di vigilanza") ha subito fondamentali modifiche – cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013.

Come esempio si menzionano soltanto le partecipazioni in società di assicurazioni, il cui trattamento veniva equiparato a quelle in banche e società finanziarie.

L'applicazione del nuovo principio IFRS 9 comportava un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 01 gennaio 2018 della Cassa Raiffeisen Lana avendo le seguenti ripercussioni:

- una diminuzione delle riserve a causa della prima applicazione (*first time adoption* – FTA) per un importo di 1,63 milioni di euro;
- un aumento delle riserve da valutazione a causa della definizione del *business model* per la riclassificazione di titoli di debito da HTCS a HTC per un importo di 2,28 milioni di euro.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2018 è stata rivista la definizione del *business model* di cui sopra con effetto 01.01.2019. In data 05.11.2019 sono stati precisati e formulati in modo ancora più chiaro le motivazioni che hanno condotto a tale modifica di riclassificazione.

Suddetta riclassificazione di titoli di debito da HTCS a HTC per un valore nominale complessivo di 130 milioni di euro ha comportato ad un nuovo calcolo rispettivamente ad una neutralizzazione della relativa riserva (negativa) di valutazione in misura – al netto delle imposte anticipate – di 4,060 milioni di euro. L'importo lordo ammontava a 5,983 milioni di euro.

Con questa riclassificazione dei titoli e gli utili d'esercizio degli ultimi anni il patrimonio di bilancio della Cassa Raiffeisen Lana è fortemente cresciuto, come viene evidenziato nella tabella sottostante:

Data	Importo	Variazione rispetto all'anno precedente	
31.12.2021	87.293	+7.332	+9,2%
31.12.2022	92.759	+5.466	+6,3%
31.12.2023	113.593	+20.834	+22,5%
31.12.2024	124.932	+11.339	+10,0%
31.12.2025	136.192	+11.260	+9,01%

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	152	130
3. Riserve	121.330	109.685
- di utili		
a) legale	106.109	97.092
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	18.992	16.364
- altre	(3.771)	(3.771)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.654	2.224
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276	276
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.343	1.922
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	35	26
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.044	12.882
Totale	136.192	124.933

Le altre riserve per un importo negativo complessivo di 3,771 milioni di euro risalgono alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*first time adoption* – FTA) in fase di stesura del bilancio al 31.12.2005 (- 2,142 milioni di euro), alle somme non riscosse dai soci recessi o dagli aventi causa dei soci defunti imputate alla riserva legale (+ 2 mila euro) e alla prima applicazione IFRS 9 al 01.01.2018 (-1,631 milioni di euro).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.026	27	406	761
2. Titoli di capitale	276	-	276	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti (*)	1.345	-	2.277	-
Totale	2.647	27	2.959	761

(*) Riguardano la valutazione dei crediti d'imposta acquistati destinati alla rivendita classificati come modello HTCS.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(355)	276	2.277
2. Variazioni positive	1.354	-	0
2.1 Incrementi di fair value	723	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	7	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	624	-	-
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	932
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	932
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	999	276	1.345

(*) Gli importi della colonna "Finanziamenti" si riferiscono ai crediti d'imposta acquistati destinati alla rivendita classificati – in seguito alla nota di chiarimento del 24/07/2023 di Banca d'Italia – come business model HTCS.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Descrizione	
Trattamento di fine rapporto – riserva di valutazione (actuarial gains & losses)	
1. Esistenze iniziali	26
2. Variazioni positive	9
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	35

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), pubblicata sul sito internet della Cassa Raiffeisen Lana (documento attualmente disponibile soltanto in lingua tedesca). Tuttavia, si forniscono le informazioni sottostanti.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1 – CET1*)

Il capitale primario di classe 1 della Cassa Raiffeisen Lana è composto dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve (di utili ed altre) e dalle riserve da valutazione. Da ciò devono essere detratte le immobilizzazioni. Inoltre, questo importo deve essere rettificato dell’importo complessivo delle partecipazioni in soggetti del settore finanziario (società creditizie, finanziarie e assicurative) pari o inferiori al 10% del capitale dell’ente partecipato. L’eccedenza tra la somma complessiva delle partecipazioni di cui sopra e il 10% dei fondi propri della Banca deve essere sottratto dal capitale primario di classe 1.

Con l’entrata in vigore del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS le partecipazioni “infragruppo” (come quella alla Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige Spa) possono essere esclusi da tale calcolo a partire dal 30/06/2021. Pertanto, la Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2025 non ha elementi di questo tipo da dedurre.

L’eventuale utile di pertinenza può essere considerato nel conteggio del capitale primario soltanto se lo stesso sia stato verificato dai terzi incaricati della revisione di bilancio entro il 42° giorno di calendario successivo alla data di chiusura del bilancio. La Cassa Raiffeisen Lana, per l’anno in esame, non ha usufruito di questa possibilità.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*additional tier 1 – AT1*)

Di norma la Cassa Raiffeisen Lana non detiene elementi del capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*tier 2 – T2*)

La Cassa Raiffeisen Lana al 31/12/2025 non detiene più elementi del capitale di classe 2. Con delibera del 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato per un valore di 8 milioni di euro, con durata di otto anni e rimborso in un’unica soluzione alla scadenza fissata per il 22/12/2025. L’intero prestito era stato sottoscritto da investitori istituzionali.

La misura in cui gli strumenti di classe 2 sono considerati come elementi di classe 2 deve essere ammortizzato nel corso degli ultimi cinque anni di scadenza degli strumenti stessi.

Il risultato di questo calcolo è il seguente:

Data di bilancio	Valore del capitale di classe 2 (in mil. euro)
31.12.2019	8,00
31.12.2020	7,96
31.12.2021	6,36
31.12.2022	4,76
31.12.2023	3,16
31.12.2024	1,56
31.12.2025	0

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.138	112.041
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(152)	(136)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	123.986	111.904
D. Elementi da dedurre dal CET1	(283)	(275)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	472
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	123.703	112.101
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	1.561
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M – N +/- O)	0	1.561
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	123.703	113.662

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata dotazione del patrimonio è indispensabile per la Cassa Raiffeisen Lana per potere ampliare da un lato la gestione operativa e per poter neutralizzare dall'altro lato eventuali rischi dell'attività bancaria.

Con la sua circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) la Banca d'Italia ha adeguato le regole nazionali alle regole di „Basilea 3“.

I coefficienti per il rischio di credito, di mercato e di controparte sono stati calcolati alla data del 31 dicembre 2025 in base alla metodologia standardizzata. Il rischio operativo è stato valutato col metodo di base.

In base alle disposizioni di vigilanza le banche devono rispettare un coefficiente minimo per il rischio di credito e di controparte dell'8% delle attività di rischio complessive.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP – supervisory review and evaluation process*) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di

ciascuna banca. Questi *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto del capitale aggiuntivo hanno carattere vincolante. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *overall capital requirement (OCR) ratio* e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *total SREP capital requirement (TCSR) ratio* e della riserva di conservazione di capitale (*capital conservation buffer – CCB*).

La Banca d'Italia, Filiale di Bolzano, con lettera del 24 settembre 2025 ha comunicato alla Cassa Raiffeisen Lana l'avvio del procedimento di decisione sul capitale, seguito dal provvedimento stesso con lettera del 16 dicembre 2025 – che sostituisce quello emanato in data 8 febbraio 2024. Con ciò sono stati comunicati i nuovi coefficienti di capitale a livello individuale da adottare:

Descrizione	Requisiti minimi regolamentari	Requisiti aggiuntivi secondo SREP	Totale coefficiente vincolante
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,00% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	4,50%	1,00%	5,50%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,90% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	6,00%	1,40%	7,40%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,30% (di cui 2,50% come riserva di conservazione del capitale)	8,00%	1,80%	9,80%

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia si aspetta che la Cassa Raiffeisen Lana mantenga nel continuo i seguenti stage di capitale:

Descrizione	OCR CET1 ratio	Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G)	Totale coefficiente
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,75%	8,00%	0,75%	8,75%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%	9,90%	0,75%	10,65%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 13,05%	12,30%	0,75%	13,05%

Con il 31 dicembre 2024 la Banca d'Italia ha introdotto inoltre un buffer sistemico (*systemic risk buffer*).

B. Informazioni di natura quantitativa

Visto che il totale dei fondi propri è composto esclusivamente da capitale primario di classe 1, i tre indicatori di cui sotto (*CET 1 capital ratio, tier 1 capital ratio, total capital ratio*) sono uguali. Loro ammontano al 31.12.2025 a 23,313%.

Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	483.063	495.329
A.1 Rischio di credito e di controparte	483.063	495.329
1. Metodologia standardizzata	0	0
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0
2.1 Base	0	0
2.2 Avanzata	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	38.645	39.626
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	40	144
B.3 Rischio di regolamento	0	0
B.4 Rischi di mercato	0	0
1. Metodologia standard	0	0
2. Modelli interni	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0
B.5 Rischio operativo	3.765	4.965
1. Metodo base	3.765	4.965
2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
B.6 Altri elementi del calcolo	0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali	42.450	44.735
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate (1)	530.625	559.187
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	23,313%	20,047%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,313%	20,047%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,313%	20,326%

(1) Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

A seguito della pandemia COVID 19, erano state introdotte alcune innovazioni normative a partire dal 30.06.2020. Il Regolamento UE n. 2020/873 del 24.06.2020 ha modificato i Regolamenti UE n. 2013/575 e n. 2019/876 con l'obiettivo di consentire alle banche di convogliare efficacemente le risorse finanziarie alle imprese e alle famiglie e mitigare le perdite causate dalla pandemia di COVID-19. Tra l'altro, erano state estese fino al 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie per ridurre l'impatto dell'adozione dell'IFRS 9 sui fondi propri - in particolare per contrastare le rettifiche di valore eventualmente più elevate sulle posizioni creditizie degli stages 1 e 2 dopo il 1° gennaio 2020.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Cassa Raiffeisen Lana non ha effettuato nessuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda sia durante l'esercizio che dopo la chiusura dell'esercizio; pertanto, la presente parte non viene compilata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui costi per gli amministratori e per i dirigenti con responsabilità strategiche

Costi per	2025	2024
a) Amministratori (incluso le assicurazioni)	307	322
b) Sindaci (incluso le assicurazioni)	123	122
c) Dirigenti (incluso oneri sociali, quote TFR, assicurazioni, spese di formazione ecc.) (*)	578	543
Totale	1.008	987

(*) trattasi di due persone: il direttore e il vicedirettore.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (*)

		2025	2024
Amministratori (7 membri)	Impieghi: Fido	1.364	1.293
	Impieghi: Utilizzo	1.168	1.144
	Raccolta: diretta	783	748
	Raccolta: indiretta	738	422
Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti)	Impieghi: Fido	300	420
	Impieghi: Utilizzo	202	365
	Raccolta: diretta	237	92
	Raccolta: indiretta	568	459
Dirigenti (2 membri)	Impieghi: Fido	362	259
	Impieghi: Utilizzo	322	239
	Raccolta: diretta	844	544
	Raccolta: indiretta	422	352
Totale	Impieghi: Fido	2.026	1.973
	Impieghi: Utilizzo	1.692	1.749
	Raccolta: diretta	1.864	1.384
	Raccolta: indiretta	1.728	1.234

(*) ai sensi dello IAS 24, paragrafi 13, 18, 18A, 19, 20, 21, 22, 23.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nell'esercizio in esame non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore deve essere fornita soltanto dalle banche quotate e dalle banche emittenti titoli diffusi. Pertanto, la Cassa Raiffeisen Lana rinuncia a indicare le relative informazioni - anche perché l'attività bancaria è esercitata esclusivamente nella Provincia di Bolzano.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha ridefinito le operazioni di leasing con effetto 01.01.2019. Con ciò il principio contabile si applica anche ai contratti di locazione passiva a medio e lungo termine.

Per i dettagli si rimanda alle osservazioni indicate nella parte generale (A.1) – sezione 4 (“altri aspetti”) – IFRS 16 della presente nota integrativa.

Informazioni quantitative

Si tratta delle seguenti quattro operazioni di locazioni passive (**importi in euro**):

Descrizione operazione	Scadenza	Importo dell'attivo (“right of use”)	Fondo di ammortamento	Importo del passivo (“lease liability”)	Quota di ammortamento annuale	Tasso effettivo applicato	Interessi passivi
Affitto (parziale) della filiale di Foiana	Maggio 2031 (*)	90.378	50.960	39.677	7.277	0,20%	86
Noleggio autovettura	Marzo 2027	23.813	16.619	7.473	5.953	3,00%	295
Noleggio due autovetture (con caratteristiche identiche)	Aprile 2027	58.925	39.897	19.746	14.731	3,00%	768
Totale		173.116	107.476	66.896	27.961		1.149

(*) Dopo la scadenza originaria di 6 anni il relativo contratto si prolunga tacitamente di anno in anno. Ai fini di IFRS 16 la durata residua è stata presunta in 6 anni (+ ulteriori 6 anni), visto che la Cassa Raiffeisen Lana non ha intenzione di rescindere dal contratto.

L'ammortamento sul “right of use” in misura di 27.961 euro viene iscritto nella voce 180 del Conto Economico.

La rettifica delle rate leasing (p.es. i canoni di locazione) viene rilevata nella voce 160 b) del Conto Economico e comporta contemporaneamente una riduzione dei debiti di leasing (“lease liability”) alla voce 80 del passivo.

L'aumento dei debiti di leasing dovuto agli interessi passivi maturati per l'anno in esame in misura di 1.149 euro è indicato nella voce 20 del Conto Economico.

**PROSPETTO DEI BENI RIVALUTATI AI SENSI DELL' ART. 10 DELLA Legge N. 72 del
10.03.1983
(soltanto immobili)**

Descrizione dell'immobile	Legge	Anno della rivalutazione	Importo
Fil. Cermes, Via Palade 22	413/91	1991	215
Fil. Gargazzone, Piazza Municipio 6	413/91	1991	5
Fil. Via Bolzano 50 – Lana	413/91	1991	183
Fil. Foiana/Via Mayenburg 44 - Lana	413/91	1991	23
Fil. Verano, Via Paese 5	413/91	1991	7
Importo totale			433

Il Presidente

(dott. Harald Werth)

Il Vicedirettore

(Dr. Anton Augscheller)

Il Contabile

(Norbert Blaas)